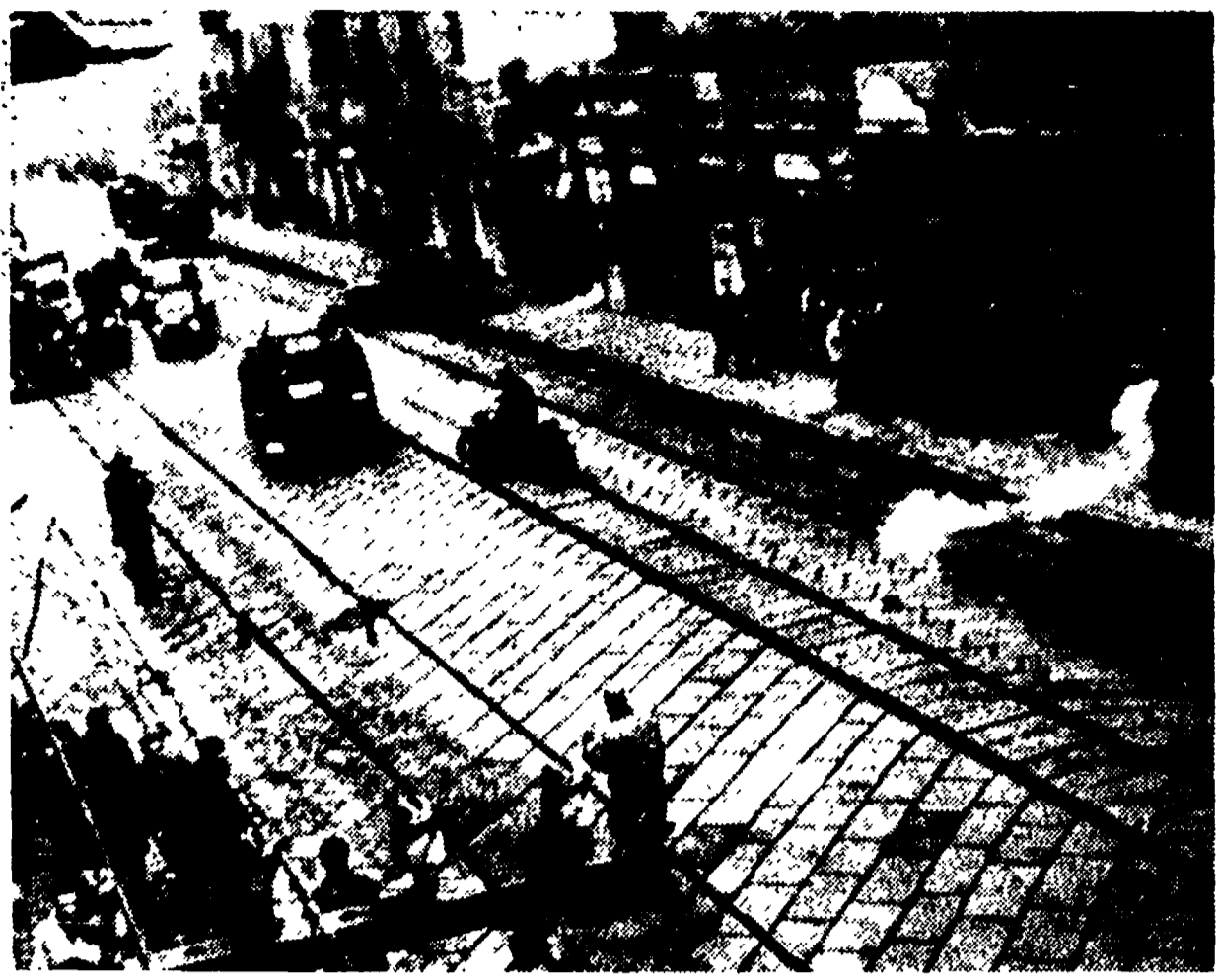


VIOLENZE POLIZIESCHE A GENOVA



GENOVA — Duemila lavoratori dello stabilimento elettrotecnico dell'Ansaldo-San Giorgio sono usciti dalla fabbrica e hanno manifestato per le vie di Sampierdarena, portando poi nel centro di Genova, per protestare contro il licenziamento di 160 operai. La polizia ha attaccato furiosamente per ben tre volte il corteo, che però si è nuovamente formato e ha continuato la marcia fra gli applausi dei cittadini

DA OGGI FINO ALLE CAMPAGNE DI MONDA E DI MIETTURA

Imminenti lotte dei braccianti per salari e contratti più umani

Gli obiettivi fissati dalla Federbraccianti — I grandi successi ottenuti

Il programma delle lotte che i braccianti, i salariati fissi e i compartecipanti svilupperanno nel periodo che va da oggi fino alla mietitura del grano per un miglioramento generale dei contratti e dei salari in tutte le province, è stato esaminato in una riunione della commissione contratti e vertenze della Federbraccianti.

Nel corso del dibattito, i rappresentanti delle organizzazioni provinciali della Federbraccianti, riprendendo i problemi affrontati dall'on. Otello Magagnoli nel corso della sua relazione introduttiva, hanno sottolineato le condizioni insoddisfacenti di lavoro e di salario esistenti ancora in molte provincie italiane. In molte provincie non vengono rispettati i contratti di lavoro e le leggi sociali esistenti, in altre non vengono applicate le norme dei contratti e dei patti nazionali; in generale, i salari, i riparti e le norme

Società private e finanze pubbliche

La decisione di Scelba di sospendere con decorrenza immediata l'attività delle società per azioni CEMAT, SIGA e SOFIPA ha suscitato non poca stupore negli ambienti politici e parlamentari. La decisione ha rivelato una serie di fatti della cui serietà e lecito dubitare, e sui quali il Parlamento era ed è ancora oggi, tenuto all'oscuro.

Le tre società in parola si presentano come società private a carattere speculativo; ed in questo senso la presenza di funzionari statali nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali è apparsa subito grave e inaccettabile. Ma da ulteriori informazioni la questione è apparsa ancor più complicata e scandalosa. Infatti queste società (che, ripetiamo, appaiono come società finanziarie private e con fini di compravendita di azioni industriali) risultano finanziarie, del tutto in parte, con fondi statali?

Questo fatto è confermato dal resto del comunicato stesso con cui fu annunciata la sospensione, che venne giustificata con la frase: «nel quadro di una rigida tutela del pubblico denaro». ecc. Tanto più che lo Stato, o meglio, Scelba, non aveva legalmente altro mezzo di sospendere certe attività, se non quello di ritirare o bloccare i finanziamenti non sicuri quando ne a quale titolo concessi.

Si chiede allora: chi aveva autorizzato i finanziamenti? Da quali casse dello Stato sono usciti? Quali giustificazioni fu data da chi volle il finanziamento, per accontentare una simile decisione? Quali erano i fini reali delle tre società oggi sospese, alle quali avevano dato i finanziamenti, certamente autorizzati in alto, tanti e così cospicui rappresentanti della pubblica amministrazione?

Si afferma che almeno due di tali società, la SIGA e la SOFIPA, furono create per iniziativa di taluni uomini di governo per favorire la cessione a determinati gruppi di quote azionarie di aziende RR o comunque di proprietà dello Stato, e di cui lo Stato intenderebbe disfarsi a buon prezzo. E' vero tutto questo? E se è vero, come mai il governo interviene solo quando le società «liquidatrici» sono state istituite ed i fondi di finanziamento regolarmente versati?

Si giunge così alla parte certamente meno persuasiva del comunicato emesso da Scelba, la dove si parla della decisione di affidare al Ministero della Giustizia il compito di svolgere una inchiesta sul modo come tali società di comodo sono state costituite, ecc.

Il Ministero della Giustizia non è altro che il governo stesso, e quindi una inchiesta affidata ad esso sembra destinata a coprire in partenza responsabilità che sarebbe meglio fossero chiarite, una volta per sempre, in sede diversa, quale potrebbe essere ad esempio, quella parlamentare.

Il PNM prospetta apertamente l'intento di sostenere Scelba

Il coro della stampa ufficiosa - Repubblicani e repubblicini a braccetto per la CED e contro i comunisti - Il movimento di «Unità popolare» denuncia le nostalgie truffaldine di Scelba

Il dibattito sul nuovo governo riprenderà martedì alla Camera, ed è già chiaro che si svilupperà con particolare ampiezza e vivacità. Sono già iscritti a parlare quindici oratori dei vari gruppi, e parecchi altri se ne aggiungeranno. Sono previsti, naturalmente, interventi di tutti i leader, dei compagni Togliatti e Nenni, di De Gasperi, di Covelli. Il dibattito sarà vivace e impegnativo, però, non solo per il numero e la qualità degli interventi ma anche perché il governo Scelba-Saragat si presenta alla Camera con una fisionomia che è già diversa da quella con la quale nacque.

Il governo, innanzitutto, è uscito dal voto di fiducia del Senato per il rotto della cuffia, con il più ristretto margine di maggioranza che si sia visto finora nel Parlamento. La cosa era prevista, questo è vero, ma dinanzi alla evidenza dei numeri e dei fatti anche la stampa governativa riconosce oggi che è stato dato al Paese un go-

verno rachimico. E se ne trae precipitosamente una conseguenza: la necessità di un accordo con la maggioranza verso la destra monarchica se non ancora verso quella fascista.

E' un vero coro quello orchestrato in proposito. «Sempre aperta la porta a un accordo con i monarchici» — scrive per esempio il Corriere della Sera — e prosegue rilevando che «Scelba ha mantenuto la porta aperta verso la destra, prendendo atto che da questa parte non si intende condurre una opposizione preconcetta ma costituzionale». Il Tempo insiste rilevando che il discorso di Scelba «potrebbe precludere ad una operazione di allargamento a destra della base politica del governo». Il Quotidiano fa dell'apertura a destra addirittura l'asse della sua

quotidiana propaganda politica. «Il Giornale d'Italia dedica una buona metà della sua prima pagina a sostenere l'impellente necessità «dell'unione di tutte le forze veramente nazionali».

Un'agenzia della destra democristiana, notoriamente ispirata dall'on. Togni, espone infine ieri sera in una lunga nota i sistemi per combattere il comunismo il cui nocciolo è il seguente: «Non è obiettivamente da confidare che le oche stanziate socialdemocratiche o repubblicane possano partecipare ad un'aggressiva azione anticomunista con le proprie scarse e divise forze: perciò si presenta ormai indilazionabile l'imperativo, in questa decisiva battaglia, di raccogliere in un blocco granitico le forze sane della Nazione». Andando per esclusione, è chiaro a chi si alluda.

A questo coro risponde la stampa ufficiale dei monarchici con la migliore disposizione d'animo. Il Popolo di Roma ha precisato ieri nel suo editoriale che i monarchici non credono nei ad altri l'onore del posto di punta nella lotta contro il comunismo, che a tale fine «sono pronti anche ad appoggiare un governo o sia repubblicano», e che non faranno nulla a meno di aver voti al governo Scelba o di qualsiasi altro governo di qualsiasi natura. A questo proposito corrono anzi voci secondo le quali una parte dei monarchici sarebbero intesi a votare addirittura la fiducia al governo Scelba, dato che esso si presenta chiuso a sinistra, aperto a destra, e con un bel programma di conservazione e di reazione: se non lo faranno, è solo perché temono di qualificarsi, dinanzi al proprio elettorato.

Castellammare Da tutto ciò è facile ricavare che il governo Scelba-Saragat, nato come governo di «centro» ed anzi di «centro-sinistra», è nato secondo Saragat per impedire la «svolta a destra», ha perduto la maschera con una rapidità addirittura sconcertante: il pentapartito degasperiano già si profila come qualcosa di più di una semplice intenzione.

Il caso di Castellammare del resto, conserva in proposito tutto il suo valore simbolico. Quivi le elezioni si faranno con l'apparentamento tra il «centro» repubblicano e la «destra repubblicana e il «sole» socialdemocratico si mimetizzano dietro lo scudo crociato, apparentato appunto con la corona del PNM e le fiamme del MSI. Il silenzio voluto che Scelba ha

osservato sulla legge-truffa si concilia perfettamente con l'episodio di Castellammare, chiarendo meglio di ogni discorso le grandi manovre che la D.C. ha in mente per la ricostituzione del fronte borghese e reazionario più largo.

La base del PSDI

La stampa governativa e l'agenzia di stampa paciardiardiana ADE, rilevano la frase con cui Scelba ha definito «fuori della Costituzione» la sinistra, e si domandano: speranzose questa frase non presupponga il varo di adeguati progetti di legge («polivalente» e così via). Di rincarato, La Malfa ha auspicato che il nuovo governo, ottenuta la fiducia anche dalla Camera, investa il Parlamento della ratifica della CED. Del programma «sociale» non si sente neppure parlare se non in termini puerili, e la CED è ripresentata antipopolare, l'alleanza con gli agrari monarchici e con i fascisti sono in nuovi cardini programmatici: tanto più che proprio i fascisti di recente, hanno scritto che la CED potrebbe approvarla anche loro, a patto che sia preceduta all'interno da adeguate leggi speciali anticomuniste.

Non stupisce che, in questa situazione, i sintomi di sfiancamento si moltiplichino alla base del PSDI. Dopo i casi di Colicelle (Frosinone) e di Anagnino, e i membri della commissione socialdemocratica di Monsapolo (Ascoli P.) che hanno scritto a Saragat una lettera nella quale ricordano che le mani di Scelba «sono macchiate», ricordano le persecuzioni anti-operative e anticontadine dei clericali, esaltano l'unità di azione sindacale tra CGIL e UIL e annunciano che rassegnano il lavoro e il salario. Saragat resterà nel governo e continuerà a camminare per la via intrapresa.

E' anche da rilevare la posizione assunta dal movimento di «Unità popolare», il quale ha iniziato la pubblicazione di un opuscolo periodico intitolato: «Lettere agli amici di unità popolare». Nel presentare l'opuscolo, il gruppo promotore nel quale figurano i nomi di Parri, Piccardi, Zuccherini, ecc., afferma che quella di «unità popolare» non è stata solo una formula elettorale, ma un movimento che intende rafforzarsi organizzativamente, fedele alle posizioni assunte durante la campagna elettorale. L'opuscolo non risparmia critiche di varia natura all'attuale governo e alla capitolazione di Saragat, avanzando riserve sulla CED, e soprattutto denuncia nel silenzio di Scelba circa la legge-truffa la caratteristica più grave ed eloquente dell'attuale governo.

Il possesso di un'ulteriore prova dei sentimenti di inimicizia che animano i nostri governanti verso un Paese che in ogni occasione ha voluto invece dimostrare la sua simpatia per l'Italia. Ma neanche questa volta gli intenti propagandistici del governo raggiungeranno l'effetto sperato: ancora una volta il popolo italiano e i popoli socialisti sapranno rintuzzarli e continuare — nonostante gli Scelba e i Saragat — per quella strada che li avvicina e li affratella sempre più.

Odiosa rappresaglia del «tribunale», FIAT

Un operaio licenziato per aver parlato su un tram a favore dello sciopero

DALLA REDAZIONE TORINESE TORINO, 27. — I dirigenti della F.I.A.T. si sono resi oggi colpevoli di un'altra licenziazione di rappresaglia che, per i fatti che l'hanno originato, e i modi in cui è stato eseguito, è tra i più gravi fra quelli compiuti dai dirigenti del monopolio torinese. Il licenziato è l'operaio Ettore Guarneri del reparto 2 officina 6 dello stabilimento Mirafiori, il quale ha ricevuto oggi alle 13 una lettera della direzione in cui si comunicava il suo licenziamento «per aver svolto un'azione di sciopero del 17 e. m. opera di intimidazione nei confronti dei compagni di lavoro non scioperanti, nonché in relazione ai suoi gravi precedenti disciplinari».

Ecco i fatti. Martedì sera, vigilia dello sciopero, all'officina 6 — come in tutta la F.I.A.T. — i capisquadra sono mobilitati per cercare di convincere i lavoratori a non partecipare allo sciopero. Anche Guarneri viene avvicinato da un caposquadra che gli dice: «Non scioperare domani: chi sarà presente al lavoro potrà anche ricevere dalla F.I.A.T. un premio». Guarneri risponde tranquillamente: «Noi non cerchiamo premi ma un aumento dei salari che paghi meglio il nostro lavoro».

Il giorno dopo lo sciopero, alle 7, una guardia in divisa viene a prelevare Guarneri in officina e lo porta nella palazzina degli uffici, nella stanza del tribunale privato della F.I.A.T.

venire a lavorare. Guarneri nega, chiede che venga messo nel verbale che lui non riconosce valide le accuse se la F.I.A.T. non le prova. Vuol sapere, se non il nome di chi ha denunciato, almeno quello che lui avrebbe «minacciato». Il giudice della F.I.A.T. non prova nulla, si limita ad alzare la voce, poi ad un certo punto scaglia contro Guarneri la botta finale che invece è l'affermazione più grave: «Lei il giorno dello sciopero ha preso un tram, e sul tram ha svolto propaganda contro la F.I.A.T., incitando i lavoratori a scioperare». Saragat, che si è mosso di fronte alla fabbrica ed anche qui ha continuato a fare propaganda per lo sciopero.

Ecco dunque perché Guarneri è stato licenziato: perché ha svolto sul tram azione di propaganda a favore dello sciopero. Non dentro la fabbrica, non durante le ore di lavoro, non nell'interno del «pianeta» F.I.A.T., ma sul tram in un'area di Torino, per le strade della sua città, in un giorno di sciopero. PIERO NOVELLI

Provocazioni antisovietiche

Una informazione ufficiale dell'agenzia Ansa ha reso noto ieri sera che la Commissione militare unica del Ministero della Difesa ha concesso all'annunziatore medaglia d'oro e otto di argento ad altrettanti ex-prigionieri condannati per crimini di guerra dall'URSS. Le motivazioni — in evidenza — mettono in evidenza i particolari atti di valore compiuti in guerra dagli ufficiali, nonché le fughe prove di durezza

morale, di dedizione alla patria lontana e al dovere di soldati, fornite durante i lunghi anni di tormentosa prigionia. La notizia non abbogina di molti commenti. L'atto compiuto dal governo non potrà non apparire alle persone di buon senso come una nuova manifestazione di quella politica di provocazione internazionale antisovietica, dalla quale non sono mai discostati i governi clericali del nostro paese. Il popolo italiano è ora in

possesso di un'ulteriore prova dei sentimenti di inimicizia che animano i nostri governanti verso un Paese che in ogni occasione ha voluto invece dimostrare la sua simpatia per l'Italia. Ma neanche questa volta gli intenti propagandistici del governo raggiungeranno l'effetto sperato: ancora una volta il popolo italiano e i popoli socialisti sapranno rintuzzarli e continuare — nonostante gli Scelba e i Saragat — per quella strada che li avvicina e li affratella sempre più.

Buoni del Tesoro Novennali 1963-5% a premi

emessi a L. 97.50 pagamento anticipato della prima cedola rendimento effettivo 5.94%

un investimento sicuro! sottoscrivete

- Banche Casse di Risparmio Istituti di Previdenza Compagnie di Assicurazione Agenti di cambio Casse Rurali Uffici Postali

ricchi premi 50.000.000 ogni anno per ciascuna serie

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio... STUDIATE A CASA VOSTRA CON ENORME RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO!... SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECNICA VIA DELLA PASSIONE, 7 - U - MILANO

ERNIA AFFERMO in modo assoluto che i cinti SENZA COMPRESORI ed altri tipi di brachieri, venduti da persone inesperte, non sono convenienti e fanno un grande male alle varie forme di ERNIE... orl.: UBALDO BARTOLOZZI P.zza S. MARIA MAGGIORE 12 ROMA - Telefono 489.997

ABBONATEVI A "Notizie Economiche"

Un Stock, per favor! Anche le genti di lingua spagnola sanno apprezzare un buon Brandy. Tra le marche mondiali i conoscitori preferiscono i Brandy STOCK per il pregio della qualità e dell'alta classe. In Italia ed all'estero... chi s'intende chiede STOCK

SORDIA udite con Acousticon sarete felici! ROMA - Via Barberini, 47 - Tel. 485.546 NAPOLI - Piazza Carità, 52 - Tel. 21.726 FIRENZE - Via Roma, 3 - Tel. 298.888

OPINIONI DI UNA SCRITTRICE

Dietro le maschere delle ragazze-squillo

C'era una nota che ci aveva un po' sollevato il cuore in mezzo al fragore dell'orchestra di scandali che ci va assordando le orecchie da settimana e settimana...

Non che la medicina degli schiaffi sia consigliabile, né crediamo che serva a molto. Ma una cosa avevamo sperato: quel padre che da mesi intrinava nella sua debole...

Anche questa piccola illusione è caduta. Fra Carnevale e Quaresima non ci è stato fatto grazia di nulla. Dopo le molteplici edizioni del memoriale Caglio, del memoriale Bisaccia, eccoci oggi ai memoriali delle sorelline-squillo...

C'è forse bisogno di dire perché sembrano tanto allezzeri e spiritose, le due ragazze-squillo? Si vedono più fotografate su tutti i quotidiani...

Il francese settimanale "L'Observateur d'aujourd'hui" ha pubblicato nel suo numero dell'11 febbraio 1954 un'intervista del suo inviato speciale Roger Stéphane con il generale Naghib e con il "braccio destro" di quest'ultimo, il colonnello Abdel Nasser...

Anche questo è diventato, ormai, un problema di costume. I delitti passionali o meno, le accuse infamanti, la dissolutezza, hanno riempito le cronache di tutti quei tempi...

Una volta il bron costume voleva pure che gli sciagurati trascinati dalla giustizia sui banchi del tribunale ci andassero in vettura chiusa, ovvero coupé, velati, fasciati, imbacuccati, e a quei pochi fotografi allora esistenti sulla crosta della terra riusciva ben difficile cogliere un'espressione dei protagonisti dei più clamorosi processi all'alba di questo secolo...

Il CAIRO — Abdel Nasser (a sinistra) e il generale Naghib fotografati durante una recente cerimonia nella capitale

le nostre industrie. «Sembra, generale, che gli abbiamo detto che la nostra politica agraria che la nostra riforma agraria testimonia di una concezione più dirigitista dei problemi della terra che di quelli industriali...»

Bisaccia, alle ragazze-squillo, sveglia la mente di chi sa quante giovinette un malato desiderio di notorietà. E chissà quante di esse pensano, soprattutto fra quelle che hanno una vita economicamente difficile e che non hanno ancora acquistato una precisa coscienza: dall'anonimato si passa alla celebrità, ma chi ci dice che non verremo lanciate? — Miss dello Scandalo invece che della Bellezza e che la nostra fortuna non comincerà proprio da quel momento? e il nostro viso non interesserà un produttore, un regista, o semplicemente un uomo? Che importa se diamo in pasto al pubblico la nostra intimità o la nostra vergogna? quando questa ci frutta dei bei quattrini e rappresenta per noi la occasione insperata di farla finita, una buona volta, con la fame e la miseria, con le carpe rotte e il Monte di Pietà?

La moda d'oltreoceano non ci ha portato solamente i fumetti e le ragazze-squillo, ci ha insegnato anche il montaggio, l'éclairage, la grancassa che gonfiano ed esaltano il fatto di cronaca. Sono pochi i giornali che raccolgono il fatto per condannarlo, senza tanta compiacente pubblicità intorno ai suoi protagonisti, né denunciano le cause e chiedono che si faccia luce. Troppo spesso da altre parti s'imbrogliono le carte in tavola, si cade nell'ambiguo, si cerca di suggestionare l'opinione pubblica con l'unico scopo di salvare la faccia a chi non se lo merita, e per questo brutto compito ci si serve anche della scandalosa pubblicità intorno a queste povere ragazze, che la sanno già tanto lunga e potrebbero risparmiarci le loro smorfie dietro le maschere da diavolo e le mezze teste di gatto. A questo proposito, il gatto è proprio uno di quegli animali che, quando è ferito in battaglia, si decorosamente nascondersi per leccarsi le piaghe, non rimane in pubblico a ostentarle.

FAUSTA CIALENTE

CONVERSAZIONE COL POPOLARE REGISTA DURANTE LE PRIME RIPRESE DEL SUO NUOVO FILM

De Sica a confronto con la realtà di Napoli

Si gira «La pizzaiola» con Sofia Loren al Rione Materdei - I sei episodi che compongono «L'oro di Napoli» - «E' una città che sfugge dalle mani: venirne a capo in modo unitario è un compito difficile» - Ritorno ai motivi di «Ladri di biciclette» con un'altra opera?



NAPOLI — Si gira al Rione Materdei il primo episodio di «L'oro di Napoli»: «La pizzaiola». Ne è protagonista la bella Sofia Loren, qui dinanzi a un locale che ha il suo nome

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, febbraio. In occasione della serata inaugurale del Circolo napoletano del cinema, avvenuta alcuni mesi or sono con la proiezione di «Miracolo a Milano», Vittorio De Sica disse rivolto a tutti: «Quante difficoltà fare un film su Napoli».

«Fedeltà al libro»

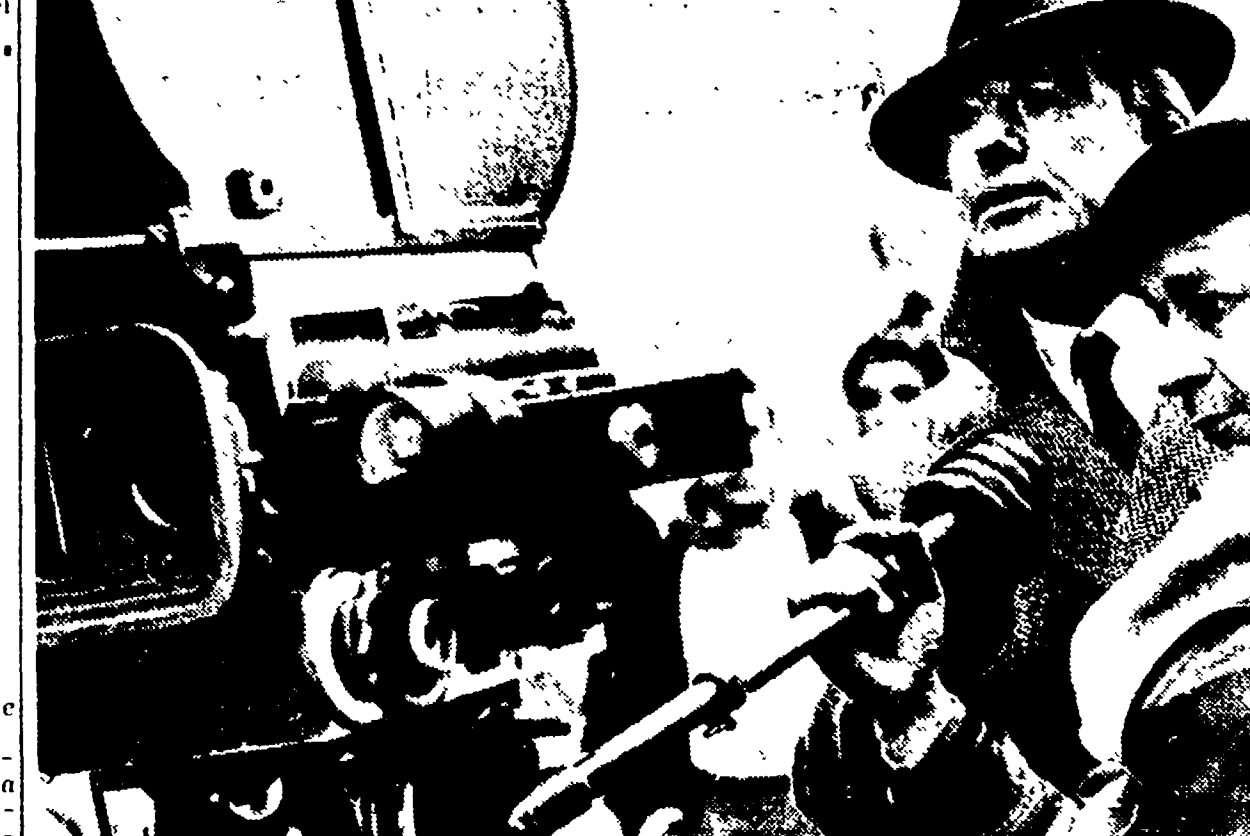
«Napoli è una città che sfugge dalle mani, una città in certo senso misteriosa», ci ha risposto De Sica, sottolineando le parole con il suo abituale sorriso. «Quando tu credi di averla ormai in pugno, di averne penetrato il senso più recondito, ecco che la senti d'un tratto sfuggire di mano. Perché questo? E' dove la troupe di De Sica sta girando «L'oro di Napoli», il primo tema di conversazione con il regista è stato appunto quello attinente alle difficoltà interpretative del suo lavoro.

«L'oro di Napoli»

«L'oro di Napoli» è un film che si divide in sei episodi, ciascuno di cui ha un suo titolo: «La pizzaiola», «L'oro di Napoli», «Ladri di biciclette», «Il fantasma di Napoli», «Il gatto», «Il cane». Il regista ha voluto con questo film rappresentare la realtà di Napoli, una città che sfugge dalle mani, una città in certo senso misteriosa.

per redimerla, ma, al contrario, per sottoporre e stesso alla maldicenza e al disprezzo della gente.

«Ladri di biciclette» è un film che si divide in sei episodi, ciascuno di cui ha un suo titolo: «La pizzaiola», «L'oro di Napoli», «Ladri di biciclette», «Il fantasma di Napoli», «Il gatto», «Il cane». Il regista ha voluto con questo film rappresentare la realtà di Napoli, una città che sfugge dalle mani, una città in certo senso misteriosa.



NAPOLI — Vittorio De Sica, tornato dietro la macchina da presa dopo un intervallo abbastanza lungo nella sua attività di regista; egli apparirà anche come attore nel film

INTERVISTA DELL'OBSERVATEUR D'AUJOURD'HUI COL DUE CAPI EGIZIANI

Parlano Naghib e Nasser

Politica con l'Occidente e relazioni economiche con l'Est - Singolari concezioni del diritto di sciopero - Non cooperazione con l'Inghilterra - Le tragiche contraddizioni della società egiziana - Il novanta per cento degli abitanti sono affetti da gravi malattie - Dodici milioni di analfabeti

L'influente settimanale francese democratico-radical "L'Observateur d'aujourd'hui" ha pubblicato nel suo numero dell'11 febbraio 1954 un'intervista del suo inviato speciale Roger Stéphane con il generale Naghib e con il "braccio destro" di quest'ultimo, il colonnello Abdel Nasser, attuale presidente del Consiglio.

Oggi l'Egitto offre al suo visitatore interessanti contrasti: al posto della meravigliosa civiltà faraonica, quattro tipi di donne attirano l'attenzione: la contadina, vestita di stracci; la donna vestita secondo il costume musulmano; la ragazza che porta disingombrante il fucile a tracolla e, infine, la borghese europeizzata o americanizzata, che conduce la sua «Cadillac».

Il 90 per cento degli egiziani sono malati di biliaziosi, di anchi-

«E' un anno che noi negoziamo con l'Occidente», risponde Naghib, con gli inglesi, da una parte, perché liberino dalla loro presenza il nostro territorio, con gli americani, dall'altra, perché ci aiutino. Questi ultimi ci hanno fatto molte promesse, senza nessun risultato concreto. Abbiamo allora compreso che dobbiamo contare solo su noi stessi per la rinascita dello Egitto e per liberarci da ogni ingerenza straniera, se si eccettuano quelle che concernono gli armamenti. Se l'Occidente non è contento della nostra politica estera, deve prendersela con se stesso, e lui che ne è responsabile».

«Noi intendiamo sul piano economico — egli aggiunge — usare metodi strettamente liberali. Per questo abbiamo modificato le leggi per facilitare, cioè, gli investimenti stranieri, riducendo la partecipazione obbligatoria del capitale egiziano dal 49 per cento al 30 per cento, il numero dei lavoratori stranieri che possono essere impiegati nel-

«Il Consiglio della rivoluzione dirigerà per tre anni, sotto il vecchio regime, tutti i partiti e i movimenti del capitalismo. Mantenendo la necessaria discriminazione tra la libertà e il caos, noi ci auguriamo che coesistano più partiti, a condizione però che essi siano tutti sotto la guida di una forza islamica che legata all'India di Nehru, tenti di promuovere una politica di neutralità e di equilibrio tra i due blocchi?».

«Noi pensiamo che la stampa debba essere libera. Tra poco la costituzione vera e propria della Costituzione sarà democratica. Ma solo una stampa nazionale dovrà sopravvivere. Per quel che concerne, poi, il diritto di sciopero, tutto dipenderà dalla comprensione degli operai, i quali, fino ad ora, non hanno compreso che il loro dovere è di cooperare con il capitale. Ricomincerò il diritto di sciopero, ma non per le imprese private, ma per le imprese statali».

«E' un anno che noi negoziamo con l'Occidente», risponde Naghib, con gli inglesi, da una parte, perché liberino dalla loro presenza il nostro territorio, con gli americani, dall'altra, perché ci aiutino.

«Noi pensiamo che la stampa debba essere libera. Tra poco la costituzione vera e propria della Costituzione sarà democratica. Ma solo una stampa nazionale dovrà sopravvivere. Per quel che concerne, poi, il diritto di sciopero, tutto dipenderà dalla comprensione degli operai, i quali, fino ad ora, non hanno compreso che il loro dovere è di cooperare con il capitale. Ricomincerò il diritto di sciopero, ma non per le imprese private, ma per le imprese statali».

«Noi pensiamo che la stampa debba essere libera. Tra poco la costituzione vera e propria della Costituzione sarà democratica. Ma solo una stampa nazionale dovrà sopravvivere. Per quel che concerne, poi, il diritto di sciopero, tutto dipenderà dalla comprensione degli operai, i quali, fino ad ora, non hanno compreso che il loro dovere è di cooperare con il capitale. Ricomincerò il diritto di sciopero, ma non per le imprese private, ma per le imprese statali».

«E' un anno che noi negoziamo con l'Occidente», risponde Naghib, con gli inglesi, da una parte, perché liberino dalla loro presenza il nostro territorio, con gli americani, dall'altra, perché ci aiutino.

«Noi pensiamo che la stampa debba essere libera. Tra poco la costituzione vera e propria della Costituzione sarà democratica. Ma solo una stampa nazionale dovrà sopravvivere. Per quel che concerne, poi, il diritto di sciopero, tutto dipenderà dalla comprensione degli operai, i quali, fino ad ora, non hanno compreso che il loro dovere è di cooperare con il capitale. Ricomincerò il diritto di sciopero, ma non per le imprese private, ma per le imprese statali».

«Noi pensiamo che la stampa debba essere libera. Tra poco la costituzione vera e propria della Costituzione sarà democratica. Ma solo una stampa nazionale dovrà sopravvivere. Per quel che concerne, poi, il diritto di sciopero, tutto dipenderà dalla comprensione degli operai, i quali, fino ad ora, non hanno compreso che il loro dovere è di cooperare con il capitale. Ricomincerò il diritto di sciopero, ma non per le imprese private, ma per le imprese statali».

«E' un anno che noi negoziamo con l'Occidente», risponde Naghib, con gli inglesi, da una parte, perché liberino dalla loro presenza il nostro territorio, con gli americani, dall'altra, perché ci aiutino.



IL CAIRO — Abdel Nasser (a sinistra) e il generale Naghib fotografati durante una recente cerimonia nella capitale

VITA E OPERE DELL'UOMO CHE CREO' LE BASI DELLA MODERNA FISICA

NEWTON VISTO DA UNO SCIENZIATO SOVIETICO

La biografia di Vavilov - Nascita difficile - Una scoperta enunciata dopo 30 anni

Non so che cosa il mondo penserà delle mie opere; quanto a me, mi sembra di non esser stato che un fanciullo il quale ha giocato sulla riva del mare ed ha trovato ora una pietra un po' più variegata ora una conchiglia dai più bei colori, mentre il grande oceano della verità si stendeva inesperto davanti a me... Quelle parole di modestia pronunciate, poco prima della sua morte, da Isaac Newton, l'uomo che aveva spiegato il moto dei pianeti, e che aveva scoperto il meccanismo delle maree, mostrando come queste fossero legate alla posizione della luna, e tutto ciò alla luce del metodo matematico da lui stesso inventato, strumento generale per scrutare le leggi della natura, l'uomo che studiò la varietà dei raggi luminosi e le proprietà dei colori che ne derivavano, e a che nessuno mai prima di lui aveva supposto. Di Newton dice l'epitaffio funebre nell'abbazia di Westminster: «Si felicitino i mortali che sia esistita tale gloria del genere umano. Nacque il 25 dicembre 1642 e morì il 20 marzo 1727».

La grande scoperta di Newton, il genio più grande che sia mai esistito e lo considerava il più fortunato di tutti, perché il sistema dell'universo può essere stabilito una volta sola e lo scienziato inglese stabilì un sistema dell'universo che oggi i fisici moderni chiamano «teoria newtoniana». In un certo senso Newton fu veramente fortunato per aver operato in un'epoca nella quale ormai la ricerca scientifica si avvia alla scoperta delle maggiori leggi naturali, sulla strada che Copernico, Keplero, Galileo ed altri studiosi avevano aperto. Ma, d'altra parte, si avvia anche quello sconosciuto capitolo della scienza che è la fisica nucleare, si aprì per una casuale, fortunata scoperta di Becquerel, quella della radioattività, o che due pacifette di una memoria su una scoperta dell'azione della corrente elettrica sull'ago magnetico portarono alla scoperta della dinamite e del motore elettrico, si può credere alle parole di Newton, quando affermò di aver dovuto il suo successo unicamente «all'operosità ed alla meditazione paziente».

Il genio di Newton è stato in questi giorni pubblicata la biografia che si fonda su Vavilov, un importante missionario economico sovietico che ha visitato la democrazia popolare ed è a Mosca. Non abbiamo altra scelta, in seguito all'atteggiamento del nostro governo, di poter raccontare, da un'indagine di Roger Stéphane.

«Non l'ho detto». «Non pensate di sviluppare le vostre relazioni, almeno economiche, con l'Europa orientale?». «E' allo studio». «Ma adesso?». «Noi proclameremo la nostra neutralità nella guerra fredda».

«Se gli inglesi se ne vanno?». «La nostra politica estera sarà allora determinata dalla nostra situazione strategica che ci conduce, naturalmente, verso la cooperazione con l'Occidente». «Non pensate dunque alla costituzione di una terza forza islamica che legata all'India di Nehru, tenti di promuovere una politica di neutralità e di equilibrio tra i due blocchi?».

«Noi pensiamo che la stampa debba essere libera. Tra poco la costituzione vera e propria della Costituzione sarà democratica. Ma solo una stampa nazionale dovrà sopravvivere. Per quel che concerne, poi, il diritto di sciopero, tutto dipenderà dalla comprensione degli operai, i quali, fino ad ora, non hanno compreso che il loro dovere è di cooperare con il capitale. Ricomincerò il diritto di sciopero, ma non per le imprese private, ma per le imprese statali».

ROGER STEPHANE



ricchi e generosi come il sole che li matura

S. I. VAVILOV, Isaac Newton, Ginevra, Torino, 1954, pp. 354, L. 900.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI Tre "casi," d'oggi

Due giovani aggrediscono, pistola in pugno, una coppia nella zona dell'EUR. Sembra vogliono consumare una rapina, poi sparano e fuggono a bordo della macchina dell'agredito. Quali sono i nomi dell'aggressione? Si cerca una risposta a questa domanda e non si trova. Nasce il « caso Salterio e Conforti ».

Due detenuti evadono dal terzo braccio di Regina Coeli e si dissolvono. Come hanno potuto evadere? Le prime risposte ufficiali non soddisfano. Nasce il « caso Dejana e Lucidi ».

La nostra classe dirigente, infatti, sembra non abbia nulla da imparare da questi « casi ». Prendete l'evasione di Dejana e Lucidi. Quando si ebbe notizia della fuga, i romani pensarono subito all'imbroglio; dal terzo braccio di Regina Coeli, come fu annunciato a venir fuori il retroscena, si è parlato di corruzione, di complicità di alcune guardie carcerarie, di disposizioni antiregolamentari, che sarebbero state apposte per favorire l'evasione. A questo punto il ministro guardasigilli ha diramato ai direttori delle carceri una circolare. Forse una circolare, nella quale si cercano le ragioni che possono portare le guardie carcerarie a trasgredire ai loro doveri, o addirittura ad aiutare i detenuti a fuggire, o a negligenza? Neanche per idea. Il sen. De Pietro pensa che nelle carceri italiane si sta troppo bene, che i detenuti beneficiano di un trattamento troppo umano. Diminuiremo gli scopieri della fame, che tante volte hanno espresso la protesta dei carcerati contro insopportabili condizioni di vita, il ministro ribadisce il « carattere affettivo » della nostra politica di « ripetute condizionate » e di « pretesto della rieducazione »; dispone, insomma, che il durissimo regime attualmente in vigore nelle prigioni venga ancora peggiorato.

Le hanno pronunziate Salterio e Conforti, dinanzi alla Corte d'Assise. Mentivano, erano sinceri? Interrogati per la prima volta, sette mesi fa, in Francia, essi avevano risposto di no. Ma ora, dopo un anno, dicono di sì. Perché? Perché non avevano commesso. Oggi il loro tono è profondamente diverso. Pure, forse, a tutta prima, si sarebbe portati a non credere. E, tuttavia, questa è la verità, anch'essa bene spiegata.

Dove hanno imparato a vivere Salterio e Conforti? Nati da due famiglie borghesi, i sogni della loro infanzia e della loro adolescenza si sono alimentati di giornali e fumetti, di film americani, di letture, di una cultura di alto livello. Ideale era per loro l'uomo brutale, che si basa innanzi tutto sulla sua forza fisica e sulla sua astuzia, pronto a servirsi di qualsiasi mezzo per battere gli altri, sulla via della ricchezza, come su quella dell'amore. Nella loro fantasia, fin dai primi anni, il delitto era una delle strade che offrivano la possibilità di prendere in un mondo dove non sapeva correre una strada destinata a tutti. Né l'ambiente familiare, né la scuola — così fredda e lontana dalla vita — e neppure l'organizzazione dei boy-scouts, pur con le sue suggestioni avventurose, potevano soddisfare l'istinto dei due ragazzi. Conforti cercò nel pugilato, nelle avventure amorose, qualcosa che si avvicinasse al suo « ideale ». Ma, per lui, come per Salterio, la grande ricchezza era quella del MSI. Qui essi trovarono il « clima duro », la prima ferrea dei « camerati », le spedizioni punitive, i congressi semiclandestini — con la linea a guardia del fronte — le « battaglie » con i « compagni » con pugni, gagliardetti e quadri del passato regime. Le parole altisonanti si confondevano con l'ingenuità, la discussione con la rissa, la propaganda politica con l'aggressione, il manifesto con il calcio della pistola. E la pistola divenne la loro compagna preferita; dopo il settimo giugno non se ne separarono più. Quella sera, alle Tre Fontane, nel bel mezzo di un'avventura che era cominciata senza una precisa ragione, si ritrovarono fra le mani, spararono e uccisero.

Oggi Salterio e Conforti sono sul banco degli imputati, verranno condannati, « spariranno » in un carcere, e i loro nomi diventeranno i nomi di alcuni dei « camerati ».

Un acconto di 6500 lire chiesto alla SRE e all'ACEA

Secondo quanto stabilito dall'assemblea generale dei lavoratori dell'azienda, il sindacato provinciale dei lavoratori elettrici, ha ieri inviato una lettera alla direzione della SRE chiedendo la corresponsione di un acconto sui futuri miglioramenti di 6500 lire al mese.

Nella lettera si ricorda che i debiti dei lavoratori della SRE sono aumentati dal 1951 ad oggi del 60 per cento, mentre gli utili della società sono passati da 1.057.000.000 del 1951 a 1.875.000.000 del 1952. Nel novembre 1953, poi, gli azionisti della SRE hanno versato ben 2 miliardi e 729 milioni per distribuzione gratuita di azioni e aumento gratuito di capitale.

La lettera conclude confermando che, in caso di accoglimento della richiesta, i lavoratori dell'azienda saranno esonerati da ogni agitazione relativa al congelamento e alla perequazione della contingenza fino alla conclusione della vertenza.

Mascherine a spasso



Carnavale è ormai agli sgoccioli. I bambini, che forse sono gli unici che ancora ci credono, si divertono a un mondo a passeggiare abbigliati nelle toghe più singolari.

CLAMOROSA CONFERMA DELL'EPISODIO DA NOI RIVELATO

La Bisaccia precisa di aver detto: "Assassino! Racconterò tutto alla polizia!"

La giovane donna evita di chiarire chi fosse l'uomo da lei così energicamente accusato - Querelle di Piero Piccioni contro «l'Unità», «l'Avanti!» e Silvano Muto

A cinque giorni dalla ripresa del processo contro il direttore di «l'Unità», un fatto nuovo di grande interesse, si è verificato nell'«affare» Montesi. Avvicinata da un giornalista, Adriana Bisaccia, la giovane donna che, secondo Silvano Muto, conosceva perfettamente la vera causa e le autentiche circostanze della morte di Wilma Montesi, ha confermato in pieno l'esattezza dell'episodio notturno riferito con ampi dettagli dall'«Unità» mercoledì scorso.

Per quei lettori che non fossero al corrente, riassumiamo in breve l'episodio. Durante una notte di aprile del 1953, Adriana rientra in casa, viene aggredita e uccisa. Il giorno seguente, il 24 della piazza di Firenze, dove alloggiava. Si mise a letto, ma subito fu assalita da una violenta crisi di nervi. Cominciò ad urlare, caddo dal letto. Gli altri clienti, la padrona stessa della pensione, accorsero, la raccolsero, l'adagiarono sulle coperte, si verificò nell'«affare» Montesi. Avvicinata da un giornalista, Adriana Bisaccia, la giovane donna che, secondo Silvano Muto, conosceva perfettamente la vera causa e le autentiche circostanze della morte di Wilma Montesi, ha confermato in pieno l'esattezza dell'episodio notturno riferito con ampi dettagli dall'«Unità» mercoledì scorso.

«Questa la frase, che ieri la Bisaccia ha confermato di aver detto, con la variante di mettere al singolare una parola che, nella nostra versione, è invece al plurale. La giovane donna, infatti, ha precisato di aver detto: «Assassino! Racconterò tutto alla polizia!».

«Tornata a casa ubriaca — ella ha narrato — e credo di aver pronunciato effettivamente quella frase. Ma la parola che ho detto è plurale, benissimo a chi alludevo e a chi cosa, per cui ella potrebbe testimoniare che la frase da me detta non poteva avere alcun altro misterioso riferimento».

La Bisaccia, però, non ha voluto chiarire «a chi e a che cosa» alludeva, evitando così di fare luce sulla sostanza dell'episodio. Il quale, di conseguenza non può essere spiegato, a lume di logica, che in un solo momento, collegando alle dichiarazioni che il direttore di «l'Unità» fece, sul conto di Adriana Bisaccia.

Ora che il Carnevale sta finendo, si può dire veramente che esso non è più — quello di una volta — se è vero che sull'argomento del Carnevale a Roma sono stati scritti tanti di quei libri da riempire un intero scaffale. Ma forse è ancora cosa poco nota che, per molti secoli, le spese di questa festa, furono sostenute dagli ebrei del Ghetto, dalla povera popolazione che li inglobava. E' una storia che si ripete ogni giorno nuovi grammi e nuovi terribili. Fino alla metà dell'Ottocento, ad esempio, era la comunità ebraica a dover fornire una serie di tributi per finanziare gli spettacoli carnevaleschi, ed a preparare i «palli» di panno che dovevano darsi ai vincitori della corsa. Ecco Babi che ci spiega come erano andate le cose:

COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DELL'EUR

Sergio Conforti e Giulio Salterio spararono al cuore di Giorgio Greco?

La giacca della vittima sfiorata anche all'altezza del taschino - La madre, nel lavare l'abito ritrovò una pallottola - Le deposizioni dei giovani amici dei due missini - L'infanzia di Salterio

Man mano che ci si inoltra nel processo per la rapina del P.M. dott. Caldora, essi sono stati mostrati alla Corte, che ha esaminato, in particolare, le lacerazioni prodotte dal proiettile. I pantaloni presentano numerosi strappi, bene accomodati, in relazione con le ferite del povero Greco, ma un fatto che risulta nuovo alla maggior parte dei presenti è anche la giacca che ha un rammento all'altezza del taschino, cui corrisponde, nella fodera, un buco e pure il fazzoletto, che — come ha riferito la madre della vittima — si trovava nel taschino, ben piegato, presenta quattro fori. La circostanza è assai importante, in quanto il fatto che si trovava nel taschino non state prodotte da un proiettile, Salterio e Conforti spararono un colpo di pistola all'altezza del cuore di Giorgio Greco. Un fatto di genere può avere conseguenze assai gravi per i giovani imputati, che non potrebbero più sostenere di aver sparato in basso, nell'indietro, non vedendo la loro vittima, e, naturalmente, suscitate l'immediata reazione degli avvocati difensori, che salgono

sulla pedana e si avvicinano alla chiesa di Sant'Eusebio a piazza Vittorio, dichiara che il Salterio frequentava la parrocchia assiduamente, che era un lungo tempo membro dell'Associazione dei boy scouts. Era un ragazzo facile all'esaltazione e depressione improvvisamente si accendeva. L'assistente dell'Associazione, don Marcello Vinci, disse a padre Dottarelli di ritenere il Salterio un irresponsabile. «Stavo uccidendo la sinistra all'aperto, al campeggio di Bar...» riferisce il teste — quando mi si presentò il Salterio, che ridevo, mi disse: «Bada che ho messo un proiettile pensando che volesse spaventarmi, ma quando vidi che egli si allentava a casa e si gettava a terra dietro un monticello di terra, ebbi paura e corsi a nascondermi dietro l'altare da campo. Poco dopo, infatti, la proiettile esplose, con grande spavento di quanti si trovavano intorno».

FNSI nella condotta dell'Associazione della Stampa Romana — l'accertamento dei rilievi compiuti nelle operazioni presentate e della comparsa e grave situazione della stessa Associazione della Stampa Romana; 3) si rivolge a tutti i colleghi dell'ASR un caldo appello affinché, nel rispetto dello stato sociale e della legge, chiesero dubbi, mai, mai, mai, e si unissero in una concorde opera comune per il maggior prestigio dell'Associazione della Stampa Romana. L'Assemblea indetta per oggi domenica 28 corr. pertanto non ha alcun valore né di Statuto né di legge».

Per chiarire meglio le cose, vengono chiamati a deporre il padre di Salterio, il fratello di Giulio Salterio, il campeggio di Bar... e il fratello di Salterio, il campeggio di Bar... e il fratello di Salterio, il campeggio di Bar...

«Presidente: Che ne faceste? Signora Greco, in quel momento di emozione non può all'importanza che il proiettile poteva avere. Lo gettai via. L'avvocato Barillari, difensore di Salterio, disse: «L'unico che venga esaminata la penna stilografica del Greco, sulla quale potrebbero esserci segni tali da dimostrare che la pallottola sparata in direzione del cuore non colpì il giovane aggredito, perché fu deviata appunto dalla penna. Ma sulla stilografica non si riscontrano segni».

«Presidente: Che ne faceste? Signora Greco, in quel momento di emozione non può all'importanza che il proiettile poteva avere. Lo gettai via. L'avvocato Barillari, difensore di Salterio, disse: «L'unico che venga esaminata la penna stilografica del Greco, sulla quale potrebbero esserci segni tali da dimostrare che la pallottola sparata in direzione del cuore non colpì il giovane aggredito, perché fu deviata appunto dalla penna. Ma sulla stilografica non si riscontrano segni».

«Presidente: Che ne faceste? Signora Greco, in quel momento di emozione non può all'importanza che il proiettile poteva avere. Lo gettai via. L'avvocato Barillari, difensore di Salterio, disse: «L'unico che venga esaminata la penna stilografica del Greco, sulla quale potrebbero esserci segni tali da dimostrare che la pallottola sparata in direzione del cuore non colpì il giovane aggredito, perché fu deviata appunto dalla penna. Ma sulla stilografica non si riscontrano segni».

Annunziata Caglio oggi a Roma?

Si apprende all'ultimo'ora da Firenze che Anna Maria Caglio giungerebbe a Roma nelle prime ore di stamane.

IERI NOTTE DA «GERMINI - RADIO»

Un vigile si scusa col ladro che scappa con la refurtiva

Un comune furto che ha assunto, però, aspetti singolari è stato consumato ieri all'alba nel magazzino della ditta «Germini Radio», in via Due Macelli, 46.

«Un comune furto che ha assunto, però, aspetti singolari è stato consumato ieri all'alba nel magazzino della ditta «Germini Radio», in via Due Macelli, 46. Dopo aver forzato una porta al n. 44, da cui solitamente gli impiegati accedono nei locali dell'azienda, al primo piano, i ladri hanno fatto man bassa di vario materiale. Una «1100» nera si è avvicinata più volte dinanzi al portoncino consentendo ai malviventi di trafugare un notevole bottino. Solo l'ultimo vigile, che era venuto a fare il giro di ronda, ha visto il furto. Il vigile, che si scusò con il ladro, si allontanò scollandosi le spalle. La refurtiva, costituita da radio, elettrodomestici, stoviglie, insomma ad un valore complessivo di un milione circa.

Simulata la rapina della giovane domestica

Venerdì demmo notizia del romanzesco racconto fatto dalla giovane domestica Rema Chittarini al pronto soccorso del Policlinico. Si ricorda che il giorno dichiarato di essere stata aggredita e rapinata da uno sconosciuto, il giorno seguente ha concluso un paio di ore di un braccio-letto di similore.

«Simulata la rapina della giovane domestica. Venerdì demmo notizia del romanzesco racconto fatto dalla giovane domestica Rema Chittarini al pronto soccorso del Policlinico. Si ricorda che il giorno dichiarato di essere stata aggredita e rapinata da uno sconosciuto, il giorno seguente ha concluso un paio di ore di un braccio-letto di similore.

Due ossidi intossicati dall'ossido di carbonio

Due giovanotti notturni del cantiere Adameo, al viale Torneo 91, sono stati trovati, ieri, in stato di intossicazione da ossidi di carbonio.

Quindici anni e 4 mesi a un omicidio

A quindici anni e 4 mesi di reclusione è stato condannato il giovane Giuseppe Donato Gaglio. Egli aveva commesso un omicidio nel 1932.

Una succursale del Mamiani dedicata a G. G. Belli

La succursale di via Mordini del vecchio Liceo «Gennaro Mamiani» è stata apprestata al nome di Giuseppe Gioacchino Belli, con un decreto ministeriale.

Nozze d'argento

I compagni Antonietta e Elio Temperelli oggi celebrano le nozze d'argento. Auguri vivissimi agli sposi e fioritura di tutti gli anni.

Simulata la rapina della giovane domestica

Venerdì demmo notizia del romanzesco racconto fatto dalla giovane domestica Rema Chittarini al pronto soccorso del Policlinico. Si ricorda che il giorno dichiarato di essere stata aggredita e rapinata da uno sconosciuto, il giorno seguente ha concluso un paio di ore di un braccio-letto di similore.

«Simulata la rapina della giovane domestica. Venerdì demmo notizia del romanzesco racconto fatto dalla giovane domestica Rema Chittarini al pronto soccorso del Policlinico. Si ricorda che il giorno dichiarato di essere stata aggredita e rapinata da uno sconosciuto, il giorno seguente ha concluso un paio di ore di un braccio-letto di similore.

Quindici anni e 4 mesi a un omicidio

A quindici anni e 4 mesi di reclusione è stato condannato il giovane Giuseppe Donato Gaglio. Egli aveva commesso un omicidio nel 1932.

Una succursale del Mamiani dedicata a G. G. Belli

La succursale di via Mordini del vecchio Liceo «Gennaro Mamiani» è stata apprestata al nome di Giuseppe Gioacchino Belli, con un decreto ministeriale.

Nozze d'argento

I compagni Antonietta e Elio Temperelli oggi celebrano le nozze d'argento. Auguri vivissimi agli sposi e fioritura di tutti gli anni.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Le responsabili U.D.I. sono convocate alle 18, presso l'Ufficio di via Nizza 211, sezione di via Nizza 211, sezione di via Nizza 211, sezione di via Nizza 211.

Il teatrino delle maschere

Carnevale d'una volta

La barbara usanza non è davvero un'inezia, e si tratta di un maiale. Ma esiste addirittura — d'altra parte — una stampa di Bartolomeo Pinelli, che raffigura un ebreo rotolato in una botte. Comune nessuna controversia è sul resto. Un cronista del 1883 ci racconta: «Lunedì correvano, come di solito, otto ebrei nudi per ottenere un premio, favoriti dalla pioggia, dal vento e dal freddo, come gli infedeli meritavano, e dopo quelle bestie con due gambe correvano quelli con quattro... Ed ecco un altro cronista degli ebrei, il mercedale solo cavalle, il venerdì putti, giovani e vecchi, il sabato cavalle, il lunedì barbiere».

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI ALLO STADIO OLIMPICO (ORE 15)

Con fiducia la Lazio affronta il Bologna

Annunciata all'ultimo momento la partecipazione di Fontanesi - Difficile il compito della Roma sul campo del Torino

LE PARTITE ODIERNE

(INIZIO ORE 15)

SERIE A: Lazio-Bologna; Atalanta-Genoa; Fiorentina-Inter; Sampdoria-Juve; Pal-Legnano; Milan-Napoli; Udinese-Novara; Torino-Roma; Palermo-Triestina.

Vuole il caso che oggi allo stadio Olimpico si trovino di fronte due squadre ambedue reduce da un risultato positivo tenuto a Torino, mentre se come tutti sanno, con differenti avversari e in misura differente. Se la Lazio infatti strappò un brillante pareggio alla Juve, il Bologna colse invece la vittoria contro il Torino, che da ben nove partite non conosceva l'onta della sconfitta.

A Napoli si attende il verdetto della CAF

FIRENZE, 27. — La commissione di appello federale (CAF) della FIGC ha iniziato la sua riunione a Firenze questa mattina alle ore 10.

Ha assunto la presidenza della riunione l'avv. Maurizio Perricone di Venezia; erano presenti i membri Sabatini di Bologna, Bertoldo di Torino, Manuelli, Balestracci di Bari e il segretario rag. Ventura di Roma.

La commissione ha esaminato per primo il « caso » dell'allenatore Frossi interrogando il interessato e ascoltando successivamente il pensiero del presidente del « Monza », Pastori, del presidente del « Torino ».

Dopo l'esame del « caso » Frossi, la CAF ha sospeso la seduta che è stata ripresa nel pomeriggio con l'esame del ricorso del « Napoli » avverso alla decisione della Lega Nazionale del 27 gennaio scorso con la quale la giunta Napoli aveva terminato a 2 per il Napoli, veniva data vinta al Genoa per 2 a 0.

Il comunicato ufficiale sulle decisioni prese dalla CAF in ordine al ricorso di Torino, si sarà diramato domani dopo una riunione supplementare che avrà inizio alle ore 9,30.

molto si è giocata per riportare un po' di calma nel suo inquieto e preoccupato ambiente sociale.

Oggi si tratta però di fuggire definitivamente le ultime preoccupazioni dell'ambiente sportivo, e a migliore occasione non si poteva offrire un bilancio « azzurri » che si troveranno di fronte una squadra quotata dalle belle tradizioni di gioco. Superarla vorrebbe dire avere finalmente trovato la via buona per continuare con sicurezza ed autorità un campionato purtroppo fino ad oggi condotto male.

Quale sarà la formazione bianconera non è stato comunicato ufficialmente. Le sole notizie date ieri sera dalla società è stata questa: contrariamente ad ogni previsione Fontanesi giocherà. Non è difficile allora pensare che la formazione di oggi sarà identica a quella di domenica scorsa, essendo saggio principio di ogni allenatore di non toccare la squadra che vince.

Non perciò siamo pressoché convinti che in campo scenderanno i seguenti uomini:

Sentimenti IV: Antonazzi, Sentimenti V, Di Veroli, Alzani, Bergamo, Burini, Fuin, Vio, Bredesen, Fucinielli.

Vorrebbe cioè mantenuta la variante Fuin a mezzala che fu di tanta utilità nell'incontro con la Juventus e che potrebbe risultare di molta utilità anche oggi se usata però in maniera confacente allo spirito della partita odierna. Per meglio spiegarci Fuin dovrebbe essere utilizzato non in fase difensiva ma in fase offensiva dato che scriverà sarà compito di Viani cercare di contenere le mezzali bianconzure.

Non si sa ancora la formazione del Bologna ma, confermata l'assenza di Greco e di Pivarelli, dovrebbe valere anche per Viani l'imperativo di non cambiare la formazione olimpionica di Oslo, Schneider

vittoriosa della precedente partita. Un leggero strappo inguinale di Jensen però ancora non ha permesso a Viani di comandare ufficialmente. Nel caso questi non potesse giocare è probabile che il suo posto venga preso da Randone e di conseguenza i giocatori saranno: Cappelletti, Randone, e sostituirli come al solito un numero di grande interesse sarà sicuramente della partita.

La formazione pertanto nel complesso dovrebbe discostarsi molto poco dalla seguente: Giorelli; Cattozzo, Ballacci, Giovannini, Pilmark, Jensen (Randone); Mike, Bonafin, Capello, Randone (Fozzan), Cervellati.

La partita della riscossa può chiamarsi quella che oggi la Roma disputa contro il Torino di Frossi. I giallorossi sono quattro settimane ormai che, decimati dagli infortuni e dalle malattie, non conoscono la soddisfazione della vittoria. Oggi però, essi, malgrado che non vi infortuni e nuove squallidità si siano aggiunte alle precedenti, spendono sul campo del Torino ben decise ad interrompere la serie nera che li perseguita.

Dire però che il loro compito sia facile sarebbe un grossolano sbaglio. Il Torino odierno, malgrado la doccia fredda subita nel recupero di giovedì, è una squadra fresca e vitale e per di più troppo scottata dallo infortunio casalingo per non tentare di riscattare in pieno.

RETI: al 1° del primo tempo il segno del massimo equilibrio è azzardato appare fornire una previsione sull'esito di essa.

quanto riguarda le formazioni che scenderanno in campo le ultime notizie provenienti da Napoli, da dove oggi nel primo pomeriggio i giallorossi si sono mossi alla volta di Torino, danno per certo che Al-

boni giocherà in porta mentre ancora indeciso resta lo schieramento dell'attacco. Non si sa bene se giocherà Ghiggia o Bettini (entrambi); nel primo caso Renosto e Perissinotto giocherebbero ad ali, nel secondo Perissinotto giocherebbe all'ala sinistra mentre Ghiggia assumerebbe il suo ruolo normale.

La formazione ripiegando dovrebbe essere la seguente:

Albani; R. Venturi, Grosso, Ellani; Bortolotto, A. Venturi, Ghiggia (Perissinotto), Brönne, Bettini (Ghiggia), Pandolfini, Perissinotto (Renosto).

Anche la formazione del Torino non è stata decisa, non essendo ancora sicuro se Ney potrà giocare al centro della mediana. In tal caso probabilmente Giuliano giocherebbe al suo posto mentre il ruolo di laterale verrebbe assunto da Sentimenti III.

La formazione nel complesso più probabile dovrebbe essere la seguente:

Soldani; Cuscela, Nay (Giuliano), Farina; Giuliano (Sentimenti III), Moltrasio, Sentimenti III (Blagioli), Bacchetti, Franceschina, Buhiz, Boscolo.

L'Informatore

GLI ANTICIPATI DI - C -

Pisa - Maglie 2-0

PISA: Bressan; Nicolini, Colombo, Soragni, Romanelli, Vianani, Romani, Ghizzi, Genovesi, Canonico, Dal Bon.

MAGLIE: De Pascale, Tresoldi, Scacchi, Franceschi, Giorgi, Conforti, Tarantelli, Verniani, Vellani, Cappelletti, Paoletti.

RETI: p. 15' Canonico (P.); s. 18' Dal Bon (P.).

LUCCHESI: Arichi, Boniforti, Gaggioli, Macchi, Palma, Carasiti, Ribecchini, Buizza, Dini, Baccarini.

RETI: primo tempo all'8' Bacellini; secondo tempo al 33' Ribecchini, al 43' Benetti.

Lucchese - Carrarese 2-1

CARRARESE: Giffanti, Tesconi, Ranzani, Biliboni, Agradi, Grilloni, Rusini, Pinaroli, Dini, Gargioli.

LUCCHESI: Arichi, Boniforti, Gaggioli, Macchi, Palma, Carasiti, Ribecchini, Buizza, Dini, Baccarini.

RETI: primo tempo all'8' Bacellini; secondo tempo al 33' Ribecchini, al 43' Benetti.

AL TORNEO GIOVANILE DI VIAREGGIO

Lanerossi Vicenza e Juve disputeranno la finale

I ragazzini vicentini vittoriosi sul Milan per 3-0 - I bianconeri favoriti dal sorteggio dopo aver pareggiato con l'Udinese (1-1)

VIAREGGIO, 27. — La giornata odierna ha indicato le due finaliste del torneo. Come si è visto, la Juventus e il Lanerossi Vicenza. Mentre la squadra vicentina si è imposta nettamente nei confronti del Milan, la Juve

ha dovuto attendere l'esito del sorteggio per qualificarsi dopo aver raggiunto il pareggio con il Milan al 90' di gioco. Ciò non significa tuttavia che la qualificazione sia demeritata poiché l'andamento della gara ha messo in chiara evidenza la superiorità di classe esistente fra le due compagnie. I bianconeri però sono apparsi assai incerti in difesa soprattutto per l'assenza del centrocampiano Orlando che lunedì sarà invece in campo. Ed è stato appunto per un banale doppio errore della difesa Juventus se l'Udinese si è trovata in apertura di gol al 1° inaspettatamente in vantaggio per merito dell'ala destra Cecchetti. I friulani, dopo la rete seguita hanno battuto solo a difenderci arroccando le mezzali e giocando con il catenaccio.

VALTER DEL SEPIA
Vicenza - Milan 3-0

(Dal nostro corrispondente)

VIAREGGIO, 27. — Respiro il loro reclamo la Roma si è vista eliminata dal torneo non essendo presentati ieri a ripetere l'incontro col Milan. Sono stati quindi i rossoneri ad affrontare il Lanerossi dal quale sono stati sonoramente battuti.

I milanesi sono entrati in campo accolti da enormi fischi. Il pubblico scandiva a gran voce: « Roma! Roma! ».

Benche' svantaggiati dal fondo duro del terreno, i vicentini hanno dominato per tutta la durata dell'incontro. Il Lanerossi, rivale di questo torneo, ha confermato la solidità del suo reparto difensivo e la spigliatezza dello attacco che la rendono favorita nella finale che dovrà disputare contro la Juventus.

La prima rete del Lanerossi si aveva al 22' del primo tempo e veniva realizzata da Vio con un magnifico tiro al volo che sorprese il portiere milanese. Il passivo del Milan aumentava al 41' per un'autorevole di Cattaneo; il terzo del Milan nel tentativo di allungare al proprio portiere, nel frattempo uscito dai pali, indirizzava il pallone nella propria rete.

Il terzo gol vicentino veniva al 17' della ripresa, quando Pavinato, che si era spostato all'ala destra, faceva informazioni, raccogliendo la palla avuta da Menti e con una classica specie di « calcio »; Otto Gluck (23), Gino Burri (24), Carlo Gartner (32), Lino Zecchini (55).

Ecco il programma delle gare: Domenica: slalom speciale maschile; lunedì: discesa libera femminile; martedì: riposo; mercoledì: slalom gigante maschile; giovedì: slalom gigante femminile; venerdì: slalom speciale femminile; domenica: discesa libera maschile.



Si disputano oggi a Crenna i campionati mondiali di ciclismo ai quali si presentano favoriti gli specialisti francesi che contano nella loro squadra il campione del mondo Rondeaux oltre che i forti Jonet e Durand. Gli avversari più pericolosi dei transalpini sono considerati gli Italiani che faranno affidamento su Pertusi, Gatto e Rossi per contrastare la vittoria ai tradizionali avversari. Nella foto: GATTO in allenamento.

ATTESA PER L'INCONTRO FIORENTINA-INTER

La battaglia dello scudetto si deciderà oggi a Firenze?

Le formazioni delle squadre - Intervistati Foni e Bernardini

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 28. — Con l'avvicinarsi di martedì il tempo va assumendo via via la caratteristica incostanza del mese pazzarello, provocando una certa apprensione tra gli sportivi fiorentini mentre le varie agenzie di Firenze-Inter, l'incontro più atteso dell'annata. Malgrado il pericolo di pioggia, però, le biglietterie dello stadio hanno già esaurito tutti i biglietti numerati mentre le varie agenzie di Firenze-Inter, l'incontro più atteso dell'annata.

Inutile adesso ricordare l'importanza della partita: se ne discute da settimane. Basti accennare che la Fiorentina vincendo accumulerebbe un vantaggio di

tre punti sull'Inter, un vantaggio, che potrebbe risultare decisivo nella battaglia dello scudetto. Ma ecco ora alcune « confidenze » di Foni e Bernardini, allenatori e strateghi delle due squadre, e diamo la precedenza all'allenatore dei nerazzurri.

Quale formazione schiererete domani, dott. Foni?

« Non so ancora, quali uomini potrà allenare in campo contro il viola, perché ripeto ancora una volta, attendo il parere del medico sociale sulle condizioni di vari giocatori ».

Niente catenaccio domani?

« Non posso rispondere; vedremo sul campo quale sarà la tattica più appropriata per difendere nel migliore dei modi le nostre possibilità. In ogni modo, mi auguro che l'incontro sia bello, combattuto e corrotto e che alla fine vinca veramente il migliore ».

Come si vede l'allenatore dei campioni d'Italia non si è sbattono troppo. Parimenti è stato Bernardini, che ci ha concesso l'intervista di rito allo stadio Comunale. Ma ecco il suo del nostro colloquio con l'altro.

« Cosa pensa della partita con l'Inter? »

« L'incontro con i nerazzurri è un incontro assai importante in classifica generale e si sono in una partita aperta, considerando che le due squadre attualmente distano di un solo punto in classifica generale e si sono fino ad oggi equilibrate sul piano generale pur possedendo caratteristiche e stili diversi fra loro ».

« Prevede una partita calma, oppure crede che le reazioni polemiche e l'importanza della partita in palio possano influire in senso negativo sugli atleti? »

« Difficile prevedere queste cose. Mi auguro ovviamente che sia una partita equilibrata e che la vittoria, se ci sarà un vincitore, premi la squadra che maggiormente avrà saputo meritarla ».

Riservato Fulvio vero? Invece, Firenze è fiduciosa; nel sorteggio l'Inter si vede un sereno ottimismo e tra i tifosi poi non ci sono dubbi, sono tutti sicuri che vincerà la Fiorentina ».

DOPO I CONTATTI TRA ONESTI E LA «GAZZETTA»

Il tracciato del "Giro", non è ancora definitivo

Convenzione tra il CONI e la FF. AA.

In seguito ai contatti presi dal presidente del CONI, Onesti, con gli organizzatori del Giro ciclistico d'Italia, si è appreso ieri che il tracciato delle prime tappe del « Giro » non deve ritenersi definitivo e che, quindi, esiste ancora la possibilità di includere Roma fra le città sedi di tappa.

Comunque, qualcosa di definitivo, si saprà dopo le ulteriori conversazioni previste per la prossima settimana.

Inoltre ieri Onesti ha firmato con il Ministro della Difesa, un importante convenzione per l'attività sportiva del personale in servizio militare. Secondo l'accordo il CONI e i funzionari tecnici e finanziari dell'Ente, culminante in un programma sportivo generale tra la FF. AA. e di programmi agonistici, potranno svolgersi finché abbiano la caratteristica di finali nazionali.

LE GARE DI SCI A PIAN DEI RESINELLI

Araldi la Corti Comoglio campioni dei lavoratori

Ottimo successo organizzativo e tecnico della grande manifestazione dell'UISP

(Dal nostro inviato speciale)

LECCO, 27. — La prima giornata di gare dei campionati nazionali scilistici dei lavoratori, che si svolgono a quota 1300 sull'arco delle prealpi lombarde al Pian dei Resinelli, organizzate dal UISP in collaborazione con la FISLI sotto il patrocinio della CGIL, dell'UDI, dell'INCE, ha avuto un successo, superando ogni più lusinghiera previsione sia per quanto riguarda il numero elevato di partecipanti, il doppio dello scorso anno, sia dal lato tecnico ed agonistico.

Il rispetto il programma dei campionati nazionali, con cronometrica puntualità, la gara di fondo.

Luigi Tegli della FISLI, che aveva preso il via per settanta metri, si è distinto per qualità stilistiche ed una vivezza di movimenti non indifferente, ed al primo posto di controllo al

to ovest di Prato Pessina passava con 30' sul suo più vicino inseguitore Perrelloni dell'Anniata; al secondo passaggio, dopo aver superato cinque concorrenti che erano partiti prima, transitava con un distacco ancora aumentato, ma non sui Perrelloni che era sceso un pochino di tono, bensì sui Cattì di Reggio Emilia, che dopo un inizio un tantino in ombra si riprendeva di forza, raccorrendo le distanze attraverso uno scatto rabbioso.

La lotta si restringeva a Tegli e Cattì, si faceva serrata, e la contesa diventava sempre più avvincente. Tegli però aumentava la sua spinta, giungendo al traguardo con 32' di vantaggio.

Per la categoria UISP, Aldo Araldi, un contadino parmense, dello stile inconfondibile e di una cadenza ritmica ed agguerrita, si attese una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

NELLA IV SERIE

Chinotto - Anconifana oggi all'Appio (ore 15)

Il Chinotto Neri ritorna oggi alle ore 15 al campo « Appio » di fronte ai suoi tifosi, dopo la sonora sconfitta subita a Colferaro.

L'avversario di turno dei romani è la forte compagine dell'Anconifana che in queste ultime giornate di campionato, dopo una crisi interna di carattere tecnico, è ritornata alla vittoria. Il compito dei gialloverdi è quindi molto arduo, e la vittoria è tanto più necessaria per non perdere altri punti preziosi nei confronti del Colferaro del Pescara che si troveranno oggi di fronte.

Che le formazioni delle due squadre:

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

ANCONIFANA: Matteucci, Belardelli, Veroli, Rotini, Gatti, Italiani, Mistrasola, Scavio, Valeri, Scarzelli, Gaspari.

L'incontro avrà inizio alle 13. Le altre due squadre romane della IV Serie Romulea e Sarni, recarono in trasferta e precisamente a Senigallia e a Soia. Per la prima in lotta per non retrocedere la partita è di una certa importanza per la seconda si attende una conferma del suo stato di eresia anche se lo incontro si presenta come molto difficile.

CHINOTTO NERI: Benvenuti, Previato, Benedetti, Garzelli, Sordi, Cesari, Caruso, Inzaghi, Galli, Mosca, Malasomma.

LE MANIFESTAZIONI PER IL DECENNALE DELLA RESISTENZA

Longo celebra oggi a Torino gli scioperi del marzo '43 e '44

Rievocata ieri a Milano la figura di Eugenio Curiel - Oggi la solenne consegna alla « San Giorgio » di Genova della Medaglia d'oro - La manifestazione in onore di Parri

Questa mattina a Torino, Genova e Milano si terranno grandi manifestazioni in onore del Decennale della Resistenza.

A Torino, il compagno Luigi Longo celebrerà al Carignano l'anniversario del glorioso sciopero patrio lotta che nel marzo, nel novembre '43 e nel marzo 1944 scossero le grandi città industriali del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, e che interessò al fascismo il colpo decisivo che ne determinò il crollo.

fra i più fulgidi animatori della Resistenza, ricordando il periodo eroico durante il quale, dirigendo clandestinamente « l'Unità », Curiel ne aveva fornito un vessillo di lotta popolare contro la tirannide fascista.

Palmino Togliatti, sarà l'on. prof. Piero Calamandrei, l'Esecutivo nazionale dell'ANPI, nel comunicato di adesione alla manifestazione, esprimendo l'affetto fraterno e consapevole dei partigiani italiani per « Maurizio », dopo avere denunciato la « sciagurata politica che mette sotto accusa Parri e la Resistenza, così come riassume e riabilita l'invasore di ieri e gli riassume, sotto maschera non nuova, le belle e martoriolate strade d'Italia e d'Europa », afferma, come già aveva detto l'on. Piero Calamandrei — che « la Resistenza ha resistito, la Resistenza resisterà e unirà ancora gli italiani. In essa, continua il comunicato dell'ANPI, « ha un posto d'onore, nella prima fila, Maurizio: lo salutano in questo giorno le bandiere dell'ANPI, su cui splendono le medaglie al valor di ferro e cento eroi e martiri; salutano il vecchio e amato comandante con il vecchio amore e con fede sicura nella « riscossa unitaria della Resistenza ».

Il Viet Nam saluta la Conferenza di Ginevra

« Nahn Dan », organo del partito dei lavoratori indocinesi, denuncia il sabotaggio degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 27. — In un commento ai risultati della conferenza di Ginevra, l'« Nahn Dan », organo del Partito dei lavoratori del Viet Nam scrive che la convocazione della conferenza di Ginevra per la pace in Corea e in Indocina « costituisce una vittoria del comunismo della pace e della democrazia e crea le condizioni favorevoli per una soluzione negoziata del problema coreano e del conflitto indocinese. Nahn Dan, nondimeno, ammonisce che « la fase di passaggio da questo primo passo ad una reale soluzione negoziata, sarà una fase di dura, persistente lotta », nella quale i popoli avranno bisogno di tutta la loro vigilanza e della più decisa determinazione.

piloti dell'aviazione da guerra statunitense. L'intento americano di prolungare indefinidamente il conflitto indocinese non ha fatto che rivelarsi più chiaramente dopo la conclusione delle conversazioni di Berlino.

L'organo vietnamita sottolinea come, proprio nei giorni in cui a Berlino Dulles si vedeva costretto ad accettare la convocazione della conferenza di Ginevra, Washington, il Dipartimento di Stato e il Pentagono decidevano un più diretto intervento in Indocina mediante l'invio di aerei, di sommergibili, di « tecnici », di

Da questi fatti risulta evidente il proposito americano di mantenere viva e di utilizzare in ogni modo la tensione nel sud-est asiatico. Alla luce di essi appare più che giustificato il monito di Nahn Dan che incorre nella massima fermezza e perseveranza nel campo della pace perché la conferenza di Ginevra riesca a far combiere un altro passo avanti sulla via della distensione.

FRANCO CALAMANDREI

Settantenne ricercato per l'uccisione d'una giovane

LONDRA, 27. — La polizia di paese di Gales è alla ricerca di certo George Elliott, 71enne e quasi cieco, in relazione all'uccisione di una giovane donna, comparsa ieri a Bury Port. La vittima, la 24enne Violet Doreen Fryer, è stata rinvenuta dal marito in una stanza di salotto nella camera della sua abitazione. Era stata uccisa a colpi di fucile. Il figlio, nato solo sette settimane fa, era anche gravemente ferito.

Settantenne ricercato per l'uccisione d'una giovane

Settantenne ricercato per l'uccisione d'una giovane

Ventisei persone denunciate per il traffico degli stupefacenti

Si è conclusa a Napoli l'istruttoria dell'A.G. contro i fratelli Reiner - Anche il falsario Valle farebbe capo ad una analoga organizzazione - L'interrogatorio del funzionario della F.B.I. americana Siragusa

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 27. — I fratelli Aldo e Giulio Reiner, lo studente Federico Iri, i medici Andrea Perrone e Decio Del Giudice, fra altri ventuno imputati a piede libero, sono stati rinviati a giudizio a Napoli, in attesa di essere giudicati dal Sostituto procuratore dott. Onnisani, sulla base del rapporto dell'istruttoria conclusa dalla procura di Napoli, in collaborazione con le altre procure italiane, sulla spinta di un'inchiesta di sostanze stupefacenti.

Altre che falsario, lo pseudonimo di Aldo Valle, infatti è imputato anche di traffico di stupefacenti.

La persona del 23enne Vincenzo Aloì, che stamane ha pronunciato il rito « e ».

Unità operaia a Venezia contro la neofascista CISNAL

Come le ragazze degli «ateliers», venivano indotte a prostituirsi

Primi giorni di lavoro, poi il tranellò dei debiti, infine un cliente compiacente

L'atteggiamento di certa stampa - Le trame sotterranee della «società del vizio»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 27. — Non sono molti i fatti che oggi si sono aggiunti a quella che può chiamarsi la cronaca spicciola dello scandalo delle «ragazze-squillo». Il dott. Alma, Sostituto Procuratore incaricato delle indagini, ha ieri confermato che nel campo delle indagini rientrano tutti i reati — contro la moralità pubblica e il buon costume — le offese al pudore e all'onore sessuale, « la tratta di donne e di minori », lo « sfruttamento di prostitute », « l'istigazione alla prostituzione » e « favoreggiamento », la « corruzione di minorenni », ecc.

ni: perchè rifiutare che qualcuno dei clienti saldi il debito? Alla fine, viene il momento in cui questa « società » di ragazzi e ragazze, visioni di una vita facile e vantaggiosa ebbilmente simulate hanno preparato il terreno e il momento in cui la ragazza, per la prima volta, scenderà in una delle camere con il cliente: il gioco è fatto, una nuova vittima, ora in avanti, risponderà agli squilli del telefono.

Si apprende intanto che una altra accusa gravissima contro coloro che avevano abusato di lei, era venuta stamane da Edvige Spinelli, una delle due « ragazze squillo ».

Scomparso il veleno che uccise Pisciotta

Perquisizioni nelle abitazioni dei secondini

PALERMO, 27 (G.S.). — Le indagini sulla morte di Gaspare Pisciotta proseguono.

Stamane il fratello, la mamma e la sorella di Pisciotta, giunta alla clinica di Montelepre, sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica, dott. Garofalo, nel suo ufficio di via Garibaldi.

Quest'ultima indagine viene messa in relazione con i veleni che circolano con insistenza e riprese dal quotidiano del pomeriggio secondo la quale le perizie avrebbero accertato la presenza del veleno nelle viscere di Pisciotta mentre il veleno non sarebbe risultato all'analisi del Vi-dalin contenuto nella cella di Pisciotta.

Domani per il Vomano incontro decisivo delle parti

Teri mattina presso il sottosegretario al lavoro Delle Fave, sono continuate le trattative per la vertenza sui 1700 licenziamenti nei cantieri Termini della Val Vomano.

Una ingente rapina al Banco di Formia

70 milioni sono stati asportati dalla cassaforte

FORMIA, 27. — Ignoti ladri hanno scassinato la sede del Banco di Napoli di Formia, riportando dalla cassaforte titoli al portatore per un valore di 70 milioni circa. Una squadra della Polizia scientifica di Roma si è portata sul posto, dove le indagini vengono dirette dal dott. Morabito; è intervenuto anche il Questore di Latina. Finora non si hanno precise notizie sul corso delle indagini.

Gli allenamenti per la scata al K 2

MILANO, 27. — Sono scesi dal Monte Rosa cinque alpinisti della spedizione italiana al K 2, dopo avere ultimato un periodo di allenamento della durata di 10 giorni. Altri cinque sono rimasti in montagna per completare tale allenamento.

Una ingente rapina al Banco di Formia

70 milioni sono stati asportati dalla cassaforte

FORMIA, 27. — Ignoti ladri hanno scassinato la sede del Banco di Napoli di Formia, riportando dalla cassaforte titoli al portatore per un valore di 70 milioni circa. Una squadra della Polizia scientifica di Roma si è portata sul posto, dove le indagini vengono dirette dal dott. Morabito; è intervenuto anche il Questore di Latina. Finora non si hanno precise notizie sul corso delle indagini.

Smosa la ragazza che tentò di ucciderlo

REGGIO CALABRIA, 27. — Un giovane di Reggio si è sposato oggi con la donna che due settimane or sono aveva tentato di ucciderlo. Il matrimonio è stato celebrato dal direttore del carcere giudiziario, dove a sposa, Giovanna Belgio di 21 anni, è detenuta in attesa di essere processata per tentato omicidio nei confronti di un altro detenuto.

contro i dolori reumatici

Cerotto BERTELLI subito! Illustration of a man holding his back in pain.

La pasticca Bronchiolina cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola. La vitamina A, contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA, protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo.

LEREN a Piazza Cola di Rienzo n. 84 - a nel ringraziare la cittadinanza Romana della preferenza accordata al suo negozio per gli acquisti, AVVERTE CHE INIZIERA' da LUNEDI' 1 marzo la SETTIMANA DEL RITARDATARIO questa per coloro che non hanno potuto beneficiare dei PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI PRATICATI CHI DEVE ACQUISTARE Un vestito - Un paletot - Una giacca - Uo impermeabile SA CHE LEREN = RISPARMIO

MALAFRONTI CREA E FABBRICA MOBILI DI CLASSE FACILITAZIONI Roma - Viale Reg. Margherita, 91 - Tel. 846.847

Alma Maestosi TESSUTI MODELLO per UOMO e SIGNORA VIA C. BALBO 39-41 ROMA GIOVEDÌ ULTIMO GIORNO della GRANDIOSA LIQUIDAZIONE

CON UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PUBBLICA

Oggi si conclude al Teatro Valle la conferenza delle ragazze comuniste

Un importante discorso di Togliatti - Parlano le delegate di Reggio Calabria, Torino, Milano, Napoli, Roma e Ferrara - Un intervento di Nilde Iotti

L'importanza della Conferenza nazionale delle ragazze comuniste, che è proseguita ieri a Roma, è stata sottolineata dalla presenza del segretario del nostro partito, il compagno Togliatti, il quale ha seguito con attenzione i lavori e, alla fine della seduta antimieridiana, ha pronunciato un importante discorso sui problemi della emancipazione della donna, del quale l'Unità pubblicherà nei prossimi giorni il testo integrale.

Prima del discorso del compagno Togliatti, si erano avvicendate alla tribuna le delegate alla conferenza.

La delegata di Reggio Calabria Silvana Croce ha parlato della sua provincia: ha raccontato che cosa le ragazze sono state capaci di fare, come esse viaggiano, in detto dei loro problemi. Dalle sue parole appariva il ritratto di un tipo di ragazza nuova, cosciente, capace, come quella giovane raccogliitrice di Melicuccio che, quando gli uomini furono arrestati, seppe mettersi alla testa della agitazione popolare e condurla al successo. La delegata si è soffermata particolarmente sulla situazione delle studentesse meridionali, e — per contrasto — sulla piaga dell'analfabetismo.

La compagna Tilde Binello ha parlato invece di Torino: una città industriale, il cui quadro non è, però, meno amaro. Il centro dell'intervento della giovane delegata torinese è stato il problema della unità delle giovani lavoratrici, e perciò delle iniziative che sono state prese per raggiungere alla base questa unità. Particolarmente drammatica è stata la denuncia della situazione esistente nelle fabbriche tessili e della vita delle «caterinette».

a fumetti. E' questa una stampa corrottrice, ma pure essa risponde ad una esigenza: perché questa stampa parla di un problema fondamentale della ragazza italiana: quello dei rapporti sentimentali, del matrimonio. Non si può nascondere che per una buona parte delle ragazze italiane lo sposarsi è il solo modo di affermare la propria personalità. Alla concezione di questi rapporti che viene mantenuta viva dalla reazione, noi dobbiamo contrapporre una concezione nuova, la nostra concezione, più sana, più onesta, superiore. E questo appare chiaro dalla conferenza: negli interventi delle delegate si è veduta una figura di ragazza italiana nuova, combattiva, piena di sentimenti, quale non esisteva in altre epoche. E' questa figura di ragazza nuova, di ragazza comunista, che può fare molto, e che molto significa per la società italiana.

Il bell'intervento di Nilde Iotti è stato accolto da un affettuoso applauso da parte delle delegate. Poi si è levata

la parola alla compagna Andreina Canocchi, di Roma. Ella ha analizzato le condizioni di lavoro in una città del tutto particolare come la capitale, e la dura lotta delle ragazze romane, per le quali il problema del lavoro è un problema complesso.

Luana Vecchi, di Ferrara, ha portato la voce delle contadine, delle ragazze braccianti legate a rapporti di proprietà arretrati. Ella ha legato la situazione delle ragazze contadine alla crisi generale dell'agricoltura nella regione e alla smobilizzazione delle grandi aziende agricole. Ancora più oscuro il quadro tracciato da Marisa Pavan, la delegata di Udine: ha descritto l'odiosa situazione di centinaia di ragazze costrette ad emigrare dai loro paesi per fare le domestiche, talvolta in terra straniera.

Stamane, con la pubblica manifestazione al Teatro Valle, la conferenza avrà termine. Parlerà il compagno Giuseppe Di Vittorio e una compagna deputata Carla Capponi.

I coniugi Comel sono stati assolti

Cecilia Bernardo sarà ricoverata per dieci anni in un manicomio

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 27 — Maria Cecilia Bernardo Comel, la donna che uccise il suo bambino, e Marcello Comel, suo marito, sono stati oggi assolti dal giudice della Corte d'Assise. La Bernardo, come dispone altresì la sentenza, sarà ricoverata in un manicomio giudiziario per un periodo di 10 anni.

L'ultima udienza del processo si è iniziata stamane con l'arringa dell'avv. Delitala, difensore del prof. Comel, il quale ha comunicato alla Corte di parlare anche in difesa di Maria Cecilia Bernardo, per mandato conferitogli dal marito. L'avvocato, dichiara di dissentire dalla conclusione istruttoria di rinvio a giudizio del Comel, rilevando che, se la tragedia non fosse avvenuta, la Magistratura inquirente non avrebbe avuto alcun elemento sul quale elevare l'accusa di maltrattamenti. Per la Bernardo sostiene trattarsi di una madre e sposa esemplare per ventisette anni nella quale, successivamente, è esplosa il delirio della gelosia e della pazzia.

Anche i memoriali sono per il difensore le manifestazioni di una allucinata «che non ha ucciso per abietta vendetta, ma per amore». Delitala rileva

altresi, che se il prof. Comel avesse potuto indagare sulla favolosa eredità accennatagli dalla moglie che pretendeva di diventare la donna più ricca d'Italia, egli, medico, avrebbe avuto la prova dello squilibrio della avventurata donna.

Ultimo difensore è stato l'avvocato Massari di Pisa, patrono della Bernardo.

Al prof. Comel il difensore rimprovera di avere lasciato nel proprio cassetto alcune lettere di donne, scoperte dalla moglie il cui animo, già esaltato, era rimasto maggiormente sconvolto, e conclude chiedendo una sentenza nella quale «pietà equivaleva giustizia».

Alle 12,15 la Corte si ritira in Camera di Consiglio.

Alle 12,40, dopo soli 25 minuti, la Corte rientra in aula e il Presidente legge il dispositivo della sentenza con la quale Maria Cecilia Bernardo Comel viene assolta, avendo commesso il fatto in tale stato mentale da farle escludere la sua capacità di intendere e di volere.

La sentenza dispone altresì il ricovero della Bernardo in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore ai 10 anni. Il prof. Marcello Comel viene invece assolto da ogni imputazione.

G. L. GANDINI

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Istituto di Credito di Diritto Pubblico Bilancio al 31 Dicembre 1953 (40° Esercizio)

Il 27 febbraio 1954, sotto la presidenza del Gr. Uff. Giuseppe Corridori, si è riunito, presso la Sede Centrale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per deliberare in merito al Bilancio relativo al 1953, che è stato approvato all'unanimità nelle seguenti risultanze:

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e somme disponibili	L. 132.906.173.770	Capitale	L. 1.150.000.000
Buoni del Tesoro, titoli di Stato, obbligazioni e azioni	71.462.162.841	Riserva ordinaria	3.500.000.000
Riparti attivi	9.173.130.215	Fondo quiescenza del personale	L. 4.650.000.000
Anticipazioni attive	10.522.275.854	Depositi, Conti correnti e Conti di corrispondenza	453.899.603.327
Portafoglio cambiario	123.449.103.253	Assegni circolari	16.682.210.847
Banche e Corrispondenti	23.368.186.973	Anticipazioni passive	21.863.152
Conti correnti	181.181.465.801	Cedenti effetti per l'incasso	20.926.976.492
Debitori per cauzioni, fidejussioni, accettazioni	56.638.463.618	Cauzioni, fidejussioni, accettazioni	48.710.871.878
Partite varie e conti diversi	2.232.910.435	Risconto dell'attivo	2.632.895.238
Partecipanti ai capitali per quote a scadere	380.000	Utile netto	527.625.609
Partecipazioni alle Sezioni annesse	463.460.340		
Partecipazioni varie	1		
Immobili - Mobili - Impianti	1		
	L. 614.388.712.305	Depositi di valori	L. 614.388.712.305
	L. 139.058.811.942	Conti vincolati a garanzia di conti speciali	11.652.562
	11.652.562	Titoli della Banca - a garanzia del Fondo quiescenza e dei conti previdenza del personale - per titoli della Banca a garanzia	10.046.552.602
	L. 763.505.729.411		
			L. 763.505.729.411

Dalla relazione del Direttore Generale, che ha ampliato illustrato i vari aspetti della gestione, si rileva: — una più intensa attività creditizia — sempre ispirata a rigorosi criteri di valutazione tecnico-economica — a sostegno di iniziative di sviluppo e di innovazione sia nel settore industriale che in quello agricolo. Adeguati interventi sono stati riservati alle attività mercantili.

Il complesso dei fidi per cassa, utilizzati da un sempre crescente numero di operatori, ammontava alla fine dell'esercizio a circa 315 miliardi con un aumento di 64 miliardi nei confronti dell'anno precedente, incremento reso anche possibile dalla particolare situazione di liquidità della gestione 1953; — un ulteriore significativo incremento della raccolta per oltre 51 miliardi, raccolta che raggiunge, alla fine dell'esercizio 1953, l'ammontare complessivo di circa 454 miliardi, con un'accensione nei depositi a risparmio che costituiscono il 24 per cento della massa;

la crescente diffusione dell'assegno circolare della Banca che, in rapporto alla più larga emissione, ha elevato di 700 milioni la circolazione dei titoli alla fine del 1953, portando la consistenza a L. 16.682.000.000; — oltre al premuroso concorso dato al collocamento dei Buoni del Tesoro e dei titoli di Enti pubblici e privati emessi nell'anno, la Banca ha accentuato il suo appoggio al settore dell'agricoltura affiancando le iniziative di trasformazione e di sviluppo agricolo promosse dagli Organi pubblici e dalla Cassa per il Mezzogiorno, ampliando, in pari tempo, direttamente o tramite le Sezioni speciali, i suoi interventi in favore della cooperazione, delle minori attività industriali, della produzione cinematografica, dell'edilizia popolare, delle attrezzature ricettive per lo sviluppo del turismo, mentre attenzioni particolari sono state, come sempre, rivolte ai servizi sociali, ai problemi dell'emigrazione, ai piani di valorizzazione regionale, ecc.;

— nel lavoro con l'estero, al quale sono state dedicate le più attente cure per il perfezionamento e l'estensione dei servizi, la Banca ha registrato ulteriori progressi favorendo, nella più ampia misura consentita, l'iniziativa dei nostri operatori nella difficile contesa dei mercati; — le risultanze della gestione 1953 mettono in rilievo, oltre ad una situazione di liquidità come sempre eccezionalmente elastica, una struttura patrimoniale ulteriormente rafforzata da cospicui accantonamenti a fronte dei rischi in essere e dalla registrazione a carico del conto economico di ogni perdita ed onere maturato.

Con i consueti rigorosi criteri sono state contabilizzate a carico dei proventi dell'esercizio le assegnazioni al fondo di quiescenza del personale a copertura degli oneri maturati, le attribuzioni al fondo di previdenza, l'ammortamento di ogni spesa sostenuta per l'acquisto di immobili e mobili, per impianti, ammodernamento e ampliamento sedi, le nuove partecipazioni varie assunte, gli adeguamenti dei fondi oscillazione di valori, ecc.;

— deperato dagli ammortamenti e dagli accantonamenti cautelativi, l'avanzo di gestione, superiore al passato esercizio, è risultato di L. 527.625.609, che ha consentito al Consiglio di Amministrazione di attribuire, come lo scorso anno, un dividendo del 10 per cento al capitale e di rafforzare ulteriormente la riserva ufficiale che, con le nuove assegnazioni deliberate, raggiunge l'importo di L. 4 miliardi.

Tutte le Sezioni speciali, ciascuna nel proprio campo di attività, hanno svolto un'azione più intensa che in passato, assistendo le sane iniziative di aziende dei vari settori, in aderenza anche ai programmi di potenziamento disposti dagli Organi competenti.

L'incremento del lavoro ha avuto favorevoli riflessi nelle gestioni, ed il miglioramento economico dell'esercizio ha consentito adeguate remunerazioni ai capitali, congrui accantonamenti prudenziali a fronte dei rischi e aumenti nelle riserve di bilancio.

Il complesso dei crediti in essere alla fine dell'esercizio 1953 era costituito dalle seguenti cifre:

per il CREDITO FONDIARIO	L. 16.226/milioni
per il CREDITO ALBERGHIERO E TURISTICO	5.278/milioni
per il CREDITO CINEMATOGRAFICO	7.715/milioni
per il CREDITO ALLE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE	3.646/milioni
per il CREDITO ALLA COOPERAZIONE	4.843/milioni

VITA DI PARTITO

Tre milioni di adesioni per l'emancipazione della donna

La celebrazione dell'8 marzo, che coincide quest'anno con il decennale della Resistenza, sarà una grande campagna per la raccolta delle adesioni a un programma di emancipazione della donna italiana. Larga è stata la partecipazione diretta e indiretta della donna italiana alla lotta della Resistenza contro i tedeschi e contro il fascismo. Centinaia di donne sono cadute combattendo e migliaia sono state arrestate e deportate nei campi di sterminio nazisti. E queste non sono state che un'avanguardia di schiere innumerevoli di donne del popolo, che con la loro opera e con il loro sacrificio, hanno reso più potente e invincibile la lotta del popolo italiano per la vita libera, indipendente e pacifica. Gli ideali progressivi della Resistenza sono stati, strada per strada, capiti e compresi da ogni donna italiana. La lotta per i diritti della donna è una vita più attiva nella società, alla pari di tutti gli altri cittadini. All'insorgere del diritto di voto, nulla è stato cambiato nelle condizioni di vita delle donne nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole e nella società.

Per queste ragioni le donne partecipano in misura sempre più larga al movimento democratico che lotta per il licoro, per il salario, per la terra, per la libertà e per la pace. In questa lotta, come nella Resistenza, la donna italiana ha avuto le sue vittime e le sue eroine.

Nella Valle Padana, in Calabria, in Sicilia e corso sangue di mamme e di spose che lottavano per una vita migliore e per la libertà.

Non è possibile uno sviluppo vittorioso del movimento democratico in Italia senza una larga partecipazione delle donne operaie, contadine, impiegate e intellettuali, come non è possibile un serio movimento democratico senza che includa nel suo programma la lotta per l'emancipazione della donna.

La richiesta dell'applicazione della Costituzione Repubblicana, che sta alla base della campagna dell'8 marzo, con la richiesta particolare rispetto della dignità e del riconoscimento dei diritti della donna, la difesa della famiglia e la salvaguardia della pace — è un fatto democratico di eccezionale importanza. Occorre ottenere, a questa campagna, le più larghe adesioni perché si levi potente la voce di milioni di donne a chiedere il rispetto dei loro diritti. Tutti i comunisti e le comuniste devono essere in prima fila nel lavoro e nella propaganda per il successo di questa campagna che si propone di raccogliere almeno 3 milioni di adesioni. Se questo obiettivo sarà raggiunto, un'importante premessa per lo sviluppo della lotta vittoriosa per la emancipazione sarà stata posta e i folli disegni dei clericali di arrestare il moto democratico avranno subito un nuovo scacco.

diarie; l'opposizione è riuscita ad ottenere lo stanziamento di un fondo speciale per la erogazione a favore dei piccoli proprietari dei sussidi per la sistemazione delle case di montagna.

Per la conferenza dell'Arco Alpino

Del lavoro di preparazione della Conferenza dell'Arco Alpino che avrà luogo il 27 e 28 marzo a Torino, elemento essenziale si dimostra la più stretta intesa coi compagni socialisti per una più larga azione unitaria verso i lavoratori influenzati da altri partiti. Riunioni comuni hanno avuto luogo, su scala provinciale, nel Veneto, in Lombardia e altrove. La discussione e l'elaborazione dei piani di lavoro, e successivamente, la concreta azione iniziata per realizzarli, sono stati gli strumenti fondamentali per stabilire, quella unità che in precedenza non aveva potuto realizzarsi. Estremamente utili si sono dimostrate le riunioni di questo tipo nei comuni e anche su scala di sezione. La mobilitazione popolare attorno ai problemi della montagna e dei montanari, e la conquista di alleanze per la rinascita della montagna, sono condizionate in larga misura dalla realizzazione di queste intese nella pratica.

Attività dei giovani

Nel quadro delle celebrazioni del XXXIII anniversario della fondazione della FGCI, si sono svolte, con la partecipazione del compagno Berlinguer, grandi manifestazioni a Brescia, Modena, Bologna e Bari. Nel corso della preparazione della conferenza nazionale delle ragazze che si conclude oggi a Roma, sono stati ottenuti in molte province lusinghieri successi.

A Venezia si è superato il 100% delle iscritte del 1953 e sono stati costituiti 7 nuovi circoli e 7 nuovi gruppi. E' stato pure superato il 100% delle iscritte nel 1953 dalle ragazze della FGCI di Cremona e dai circoli di Carmine, Campagnola, S. Virgilio, Castorzo e Casolina in provincia di Brescia. A Cerignola dal 16 al 23 febbraio si sono reclutati 38 giovani e 28 ragazze.

I dirigenti delle ACLI e dell'UIL di Rovigo e giovani di tutte le correnti politiche hanno partecipato a Contarina (Rovigo) ad una conferenza per la difesa della salute della gioventù contadina del Delta Padano.

A Siena il Comitato unitario formato dai giovani del PSDI, di Azione Cattolica, PRI, PSI, UP, FGCI, gioventù federalista europea, studenti cattolici ed altri organismi democratici ha redatto un manifesto per la valorizzazione della Resistenza.

I comuni per il problema della casa

Alcune amministrazioni locali democratiche fra cui Perugia, Siena, Pisa, Firenze, Arezzo e Bologna hanno preso recentemente particolari iniziative sui problemi della casa e della montagna appoggiate dalle agenzie sempre più vaste che si stanno sviluppando in tutto il paese. Centinaia di case coloniche sono state riparate dagli agrari a seguito di una conferenza dei sindaci per il rispetto delle leggi sulle condizioni igienico-sanitarie.

Il comune di Bologna per motivi di sicurezza e di necessità pubblica ha richiesto alcuni alloggi a favore di famiglie abitanti in edifici già dichiarati pericolanti ed ha stanziato alcuni milioni per provvedere di alloggi senza tetto.

A Brescia la maggioranza d.c. nell'Amministrazione provinciale si è opposta all'esenzione (concessa invece dalle Amministrazioni provinciali democratiche) dei piccoli proprietari della montagna dalle sovrapposte fon-

La manifestazione conclusiva

Oggi alle ore 9 al Valle

— Seduta plenaria. Relazione sui lavori delle Commissioni.

— Premiazione. Lettura dell'appello alle ragazze italiane.

— Discorso di chiusura della compagna on. Carla Capponi membro del C.C. della FGCI, mettaglia di ferro della Resistenza e mettaglia del Gruppo Giovanile parlamentare.

— Spettacolo d'arte varia.

Attività del Partito

La campagna di tesseramento e reclutamento

Alla data del 20 febbraio erano state ritirate dall'Amministrazione centrale 2.066.375 tessere pari al 96,5% degli iscritti dello scorso anno. Un'altra federazione in questi giorni raggiunto e superato il 100% degli iscritti del 1953. La federazione di Vicenza dopo aver raggiunto gli iscritti del 1953 ha reclutato 879 compagni fra i suoi 24 donne.

A Verona dove è stata lanciata una campagna di reclutamento per onorare la memoria di Stalin nel I anniversario della morte, i reclutati ammontano finora ad 80.

Nella provincia di Alessandria 73 sezioni hanno superato il 100% degli iscritti dello scorso anno.

La Federazione di Belluno ha raggiunto il 99,3%, Reggio Emilia il 98,7%, Firenze, Varese e Livorno il 98,6%, Brindisi il 98,5%.

A Napoli, durante i lavori del Congresso della sezione Arenaccia 24 lavoratori sono stati reclutati e così pure 181 sono i reclutati della sezione di S. Benedetto Val di Sambro (Bologna).

Nuove sezioni

Nella provincia di Vicenza, nel corso degli ultimi tre mesi sono state costituite 6 nuove sezioni di partito a Novalde, Riol-

Freddo, Fusine, Castana, Rubbio e Fontanelle.

Tre nuove Sezioni sono sorte a Capodimonte, Cassiano e Senigallia in provincia di Ancona.

Una nuova sezione è stata inaugurata nei giorni scorsi a Savona.

In provincia di Cagliari sono stati costituiti 2 nuovi nuclei di partito a Guamaggiore e Bauladu; a Dualchi (Nuoro) la sezione del P.C.I. è stata intitolata ai 7 fratelli Cervi.

A Cologno (Bergamo) dove gli iscritti sono passati da 6 a 62, è stata inaugurata la nuova sezione.

Successi unitari dei lavoratori a Pisa

L'ultimo sciopero del 19 febbraio a Pisa ha ottenuto un grande successo per l'azione svolta con tenacia da tutti gli operai comunisti e socialisti nel periodo di preparazione.

In tutte le fabbriche della provincia fin dai primi di gennaio si è sviluppato un dibattito sulla crisi di governo e sulla necessità di far partecipare alla direzione del paese i partiti dei lavoratori.

La stragrande maggioranza dei lavoratori della CISL approvano le richieste fondamentali isolando quei dirigenti sindacali che si pronunciano contro lo sciopero. L'azione di massa ha portato i suoi frutti alla VIS si è raggiunto il 93% di astensioni mentre la punta massima nei precedenti scioperi era stata

oltre 300 sono i Premiati del Grande Concorso

TOTO - TELEFUNKEN

del Giubileo - 20 milioni di premi

La chiusura del Concorso si approssima. Ogni acquirente di un radiorecettore Telefunken della Serie speciale del Giubileo vi partecipa gratuitamente.

Prossima estrazione 9-3-1954

Chiedete le norme del Concorso ai negozi concess. Telefunken. Radiorecettori di qualità a prezzi convenienti da L. 23000 in più

9-3-1954
30-3-1954

ultime estrazioni

1903-1953

RADIO TELEFUNKEN

la marca mondiale

PROVE E DIMOSTRAZIONI PRESSO

Lambretta C.A.M.A.R.A. Lambretta

Motor-scooters Motofurgoncini

ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA DEL CORSO, 301 (presso Piazza Venezia) - Telef. 61.872

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Officina - Ricambi: VIA BOLDETTI, 22 - Telef. 860.211

ULTIME l'Unità NOTIZIE

MIGLIAIA DI TELEGRAMMI A EISENHOWER

Sollevazione in USA per lo scandalo McCarthy

Violenti attacchi della stampa al presidente per la protezione accordata al demagogo - Una citazione di Lenin verbalizzata contro gli inquisitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 27. — Tutta l'America parla oggi della violenta polemica tra il ministro dell'Esercito, Robert Stevens, e lo inquisitore McCarthy e dell'umiliante capitazione che il presidente Eisenhower ha imposto al primo nei confronti del secondo, costringendo Stevens ad autorizzare la « caccia alle streghe » nelle file dello esercito. I commenti che la stampa dedica all'episodio sono in posizione di personalità politica e parlamentari assumono il carattere di una sollevazione senza precedenti contro i metodi del « maccarthysmo ». Il presidente Eisenhower viene apertamente chiamato in causa come il « protettore » di McCarthy.

interessare le masse alle questioni dell'essenza e del significato del comunismo. Tra le voci che testimoniano l'indignazione del popolo americano per l'operato dell'inquisitore Mac Carthy, è quella della signora Eleanor Roosevelt che ha dichiarato « non » che il senatore del Wisconsin è un pericolo per l'America, poiché vi sta creando « un'ondata di timori ». Parlando ad una conferenza stampa, la moglie del defunto presidente ha detto che, data la sua corresponsabilità, risulta una recrudescenza di « organizzazioni dell'odio ».

« migliaia » di lettere e di telegrammi si ammassano sul tavolo di Eisenhower per sollecitare un suo intervento. Ma tutto quello che il presidente ha sentito il bisogno di fare è stato di pregare i senatori Mundt, Dirksen e Potter, amici di Mc Carthy, di « essere presenti » agli interrogatori per controllarne la « correttezza ». Dal canto suo, McCarthy continua inesorabile per la sua strada. Egli ha scoperto altri sei « comunisti » nelle file dell'esercito e si accinge a interrogarli. Inoltre, egli ha prodotto una serie di numeri telefonici che le sue spie hanno scoperto essere stati chiamati nel 1940 dagli uffici del P.C. o di organizzazioni definite « sovversive » ed esige che i titolari di quegli apparecchi, se funzionari pubblici, vengano messi sotto inchiesta.

L'Aconcagua scalato da alpinisti francesi

Gli scalatori ritrovati con sintomi di congelamento dalle squadre di soccorso

BUENOS AIRES, 27. — Sei alpinisti francesi hanno raggiunto per la prima volta la vetta dell'Aconcagua scalando il versante meridionale del più alto picco dell'America latina, di 7130 metri. Due di loro sono stati riportati a valle con le gambe congelate, e gli altri soffrono di dolorose bruciate.

LA PAZ, 27. — Si annuncia ufficialmente che numerosi uomini politici della opposizione sono stati arrestati perché sospettati in base ai rapporti della polizia, di avere partecipato alla organizzazione di un complotto che doveva avere ieri la sua attuazione in Bolivia e del quale le autorità sono state preavvertite.

Arresti in Bolivia per un nuovo complotto

Fra gli arrestati sono i due ex ministri Vicente Alondoz Lopez ed Alberto Salinas Lopez nonché il segretario di redazione del giornale « El Renan Estensoro », ed un impiegato dell'ambasciata degli Stati Uniti Julio Zabala. Nel Paese regna la calma.

PACIFICA E DEMOCRATICA SOLUZIONE DI UNA QUESTIONE NAZIONALE

La Repubblica russa accetta di cedere la Crimea all'Ucraina

Il Soviet supremo dell'U.R.S.S. ratifica la decisione presa concordemente dai parlamenti delle due Repubbliche sovietiche e dai rappresentanti della regione interessata

MOSCA, 27. — La Crimea cesserà di far parte della Repubblica federativa russa per entrare nella Repubblica ucraina, a cui la legano vicinanza di territorio e salde legami economici e culturali. Tale decisione, presa con il consenso di tutti gli interessati, è stata definitivamente ratificata dal « Presidium » del Soviet Supremo dell'U.R.S.S. Il passaggio della ricca e importante regione dall'uno all'altro Stato si è reso possibile grazie a un atto di generosità della Federazione russa, comprensibile solo nel clima di fratellanza fra tutti i popoli dell'Unione creato dalla società socialista.

lungamento della steppa ucraina meridionale. Dal punto di vista economico, la Crimea è un'entità tutt'altro che trascurabile: la siderurgia vi ha un ruolo molto importante assieme all'industria alimentare e all'agricoltura, alla vigna e alla coltivazione di grano d'alta qualità. Grazie al suo clima mediterraneo, essa è un luogo di cura rinomato, dove si trovano alcune delle più celebri stazioni di riposo dei lavoratori sovietici. Storicamente e militarmente, come è bene ricordare alla riunione del « Presidium » in cui la decisione fu ratificata, quella penisola fu sempre la meta di tutti i nemici della Russia e della Ucraina.

Il suo passaggio da una repubblica associata all'altra è quindi un semplice atto amministrativo privo di sostanziale significato: si tratta di un evento considerevole, che dimostra quanto spirito possa essere ri-

scoperto in un mondo di Stati socialisti anche un così delicato problema territoriale. Esso si è compiuto nel rigoroso rispetto delle norme previste dalla Costituzione dell'U.R.S.S. per ogni mutamento delle frontiere delle diverse repubbliche. La legge fondamentale dello Stato sovietico prevede che nessun confine di repubblica possa essere toccato senza il consenso degli interessati e senza la definitiva approvazione del massimo organo di potere per tutta l'Unione: la proposta è partita, infatti, dai Sovieti interessati e dai deputati ucraini, in consultazione con i massimi rappresentanti della Crimea e delle sue più importanti località.

I laburisti danno battaglia contro il riarmo tedesco

La direzione opportunista del partito isolata — Un importante editoriale del « New Statesman and Nation »

LONDRA, 27. — Il tradimento consumato dai dirigenti di destra laburisti ai primi delle deliberazioni del congresso del partito contrario al riarmo della Germania occidentale non viene accettato da almeno la metà dei deputati laburisti e dalla stragrande maggioranza della base come una decisione definitiva. Negli ambienti parlamentari del Labour Party si afferma questa sera che un gruppo notevole di deputati si prepara a chiedere la convocazione di una conferenza straordinaria del partito per discutere la questione del riarmo tedesco e la decisione dell'esecutivo di appoggiare la CED, nonostante essa non abbia avuto a suo favore che « una ridicola maggioranza ». L'iniziativa di una conferenza straordinaria è venuta dalla stessa base del partito che nelle centinaia di messaggi, telegram-

mi, o. d. g. inviati ai propri deputati ed alla direzione ha espresso con estrema energia la proposta di opposizione alla linea adottata dall'esecutivo ed esposta nei giorni scorsi alla Camera dei comuni.

Pur conoscendo l'abilità di manovrare di Attlee e Morrison e le infinite possibilità che questi due uomini hanno di esercitare energie pressioni almeno su una parte degli oppositori al riarmo tedesco, l'osservatore si domanda se la destra possa davvero sperare di recuperare il terreno perduto quando su un problema vitale quanto quello del riarmo tedesco essa ha perduto l'appoggio anche di molti dei sostenitori in questioni di politica interna. Il settimanale laburista « New Statesman and Nation » nel suo editoriale definisce la votazione in seno al gruppo parlamentare nella quale l'esecutivo sfuggì alla sconfitta per soli due voti « un fatto storico »; ed elenca le seguenti ragioni di tale giudizio: 1) « Il voto contro il riarmo tedesco non è stato un voto soltanto bevandista o pacifista o anti-tedesco, al contrario esso comprende tutte le sfumature di opinioni, riunite in una lotta comune contro la pazzia di impegnare il partito in una decisione definitiva in un momento fluido della situazione internazionale e contro il vergognoso tentativo di usare il partito laburista come strumento di pressione sui socialdemocratici francesi contrari alla CED ». 2) Anche se il partito laburista è ora formalmente in favore del riarmo tedesco, nessuno può affermare che questa decisione sia unanime: non vi è più alcun dubbio che una enorme maggioranza, sia nelle organizzazioni di base che nei sindacati, è contraria al riarmo tedesco e dopo il voto di martedì scorso i deputati ed i membri dell'esecutivo che condannavano tale opposi-

La situazione in Egitto

(Continuazione dalla 1. pagina) passaggio. Ai pochi giornalisti che riuscivano ad avvicinarsi a Naghib dichiaravano che di altro non si era trattato se non di « una tempesta in un bicchiere di acqua ».

Nuovi particolari, nel frattempo, si sono appresi su retroscena che avevano portato alla caduta di Naghib. Il maggiore Salem, infatti, in un discorso alla radio pronunciato nella sua qualità di ministro dell'orientamento nazionale, aveva accusato il generale di aver preso alcune posizioni politiche senza previa consultazione con i membri del « consiglio della rivoluzione » e aveva citato ad esempio una dichiarazione di Naghib contro il Pakistan il giorno in cui fu resa ufficiale la notizia della concessione degli aiuti militari americani. Sul conto del maggiore Kaled Mohieddin, che ha avuto una parte di primo piano nel ritorno di Naghib, si apprende d'altra parte che egli ama definirsi « l'unico consiglio della rivoluzione ». Si ricorda che dieci giorni or sono egli aveva rilasciato una importante intervista al « giornale » di un noto settimanale francese. Nel corso di questa intervista il maggiore Mohieddin, che è il più giovane membro del « consiglio della rivoluzione », non avertendo che trent'anni, si era pronunciato per il diritto di scioperare e per il riconoscimento della Repubblica popolare cinese.



La INNOCENTI

ha lavorato per Voi

Ancora progressi tecnici e meccanici nei nuovi modelli

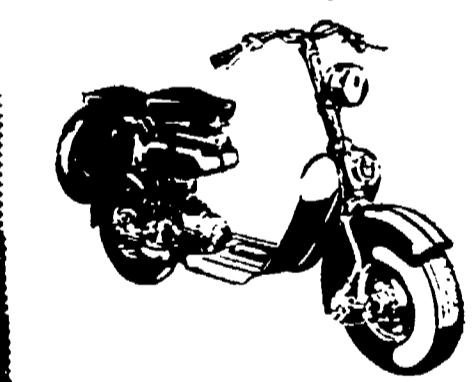
Lambretta

1954

Lambretta 125 f

più chilometri a minor prezzo

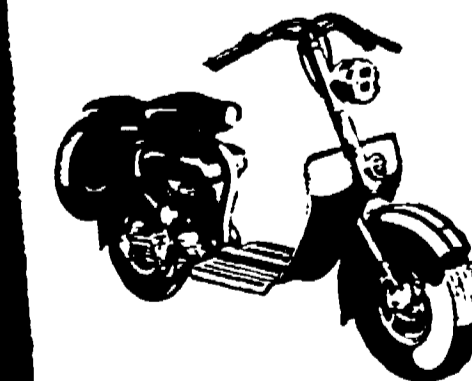
- risultato dell'esperienza costa e consuma poco
- avviamento a pedale



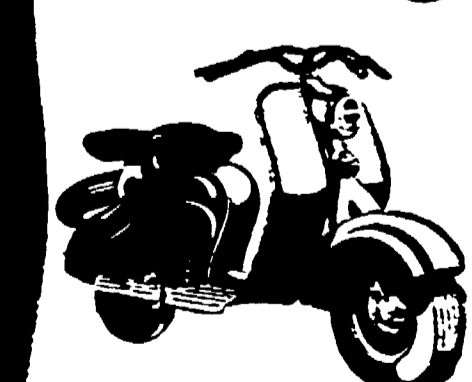
Lambretta 125 d

Lambretta 125 ld

ultimi perfezionamenti ai motor-scooters dei grandi raids e del massimo conforto

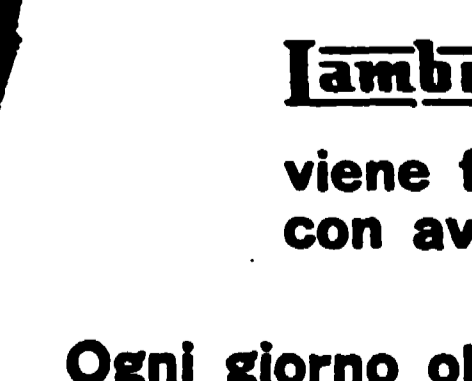


- elevata potenza e durata del motore
- pronta e rapida ripresa
- costante efficienza delle sospensioni
- perfetta tenuta di strada



Lambretta 125 ld

viene fornita anche con avviamento elettrico



Ogni giorno oltre 1000 Lambretta escono dai centri di produzione italiani e stranieri

Mostra leonardesca a Helsinki

HELSINKI, 27. — Il ministro del Commercio finnico ha inaugurato a Helsinki una mostra di modelli delle invenzioni meccaniche di Leonardo da Vinci.

Estrazioni del Lotto del 27 febbraio 1954

BARI	53 82 48 87 66
CAGLIARI	52 54 19 85 81
FIRENZE	59 23 10 64 6
GENOVA	44 45 76 35 67
MILANO	45 38 1 48 18
NAPOLI	27 43 11 25 56
PALERMO	65 64 70 51 81
ROMA	40 30 82 8 90
TORINO	23 19 39 18 82
VENEZIA	68 8 1 21 52

Oggi a Parigi elezioni suppletive

PARIGI, 27. — Domani nel distretto della Seine e Oise si svolgerà il grande dibattito sul riarmo tedesco ha mostrato che i laburisti sono profondamente contrari ad esso e sono disposti a questo terreno a dare battaglia.

Giuseppe Roiffa

Sin d'ora comunque si può trarre una prima conclusione: il grande dibattito sorto sul riarmo tedesco ha mostrato che i laburisti sono profondamente contrari ad esso e sono disposti a questo terreno a dare battaglia.

Luca Trevisani

PARIGI, 27. — Domani nel distretto della Seine e Oise si svolgerà il grande dibattito sul riarmo tedesco ha mostrato che i laburisti sono profondamente contrari ad esso e sono disposti a questo terreno a dare battaglia.

Sempre innanzi nel progresso scientifico...

IL PIÙ EFFICACE COMPOSTO ANTICARIE L'AZIMIOL ANTI-ENZIMICO È OGGI NEL DENTIFRIZIO DURBAN'S

Questo nuovo meraviglioso ritrovato, l'Azimiol, è finalmente in grado di bloccare l'insorgere degli enzimi, i fermenti della bocca che producono i potentissimi acidi intaccanti lo smalto dei denti.

Erano anni che i tecnici della Durban's — animati da un fervido anelito di scoperta — ricercavano febbrilmente la risposta ad un secolare punto interrogativo. Il punto interrogativo era il seguente: come prevenire più efficacemente la carie? Al pubblico, che da anni sente magnificare le proprietà anticarie dei vari dentifrici, potrà forse sembrare strano che i tecnici specializzati di una grande Casa come la Durban's fossero ancora alle prese con un problema che molti davano per risolto. Ma anche se la scienza era già riuscita a produrre qualche ritrovato di provata attività anticarie — primo fra tutti la Steramina, associata alla formula del Durban's — non per questo il problema poteva dirsi completamente risolto.

Si sapeva con sicurezza quasi matematica che la carie era dovuta all'azione corrosiva degli acidi che si formano in bocca ad opera di enzimi batterici che trasformano le sostanze zuccherate. Una clamorosa conferma di questa teoria era stata offerta dal ritorno degli affamati prigionieri di guerra, i quali, sottoposti in molti campi di concentramento a diete assolutamente prive di zuccheri, avevano rivelato — anche se travagliati da altre malattie — una sorprendente resistenza alla carie. Esattamente il contrario di ciò che si era verificato e si verifica presso molte

popolazioni primitive che vedono diminuire la propria resistenza alle carie man mano che la loro alimentazione si arricchisce di zuccheri.

Tuttavia, sebbene questi dati di fatto fossero riconosciuti, non si era ancora riusciti a salvaguardare lo smalto dei denti dall'azione corrosiva degli acidi derivanti dagli zuccheri. Spazzolarsi accuratamente la dentatura dopo ogni pasto con un dentifricio ad elevate proprietà detergenti e antibatteriche come il Durban's dava già la ragionevole garanzia di minimizzare gli effetti dei residui zuccherini.

Ma come agire contro gli zuccheri messi in bocca, tra un pasto e l'altro, sotto forma di caramelle, di dolciumi, di bibite dolcificate? E' chiaro che gli esperimenti non avrebbero potuto dirsi completamente positivi finché non fossero riusciti ad impedire, in modo facile e pratico, questa acidificazione che metteva a repentaglio l'integrità delle dentature di milioni di persone ogni volta che esse introducevano in bocca una qualsiasi sostanza zuccherata. Ma come raggiungere lo scopo? Evidentemente non si poteva neppure pensare ad impoverire l'alimentazione sottraendo alla dieta normale il prezioso contributo degli indispensabili zuccheri. L'unica via sicura che si presentava alla scienza era quella di impedire l'acidificazione degli zuccheri operata dagli enzimi



La Signorina Luisa Vineenzi di Torino ha accolto con grande gioia la notizia della scoperta del nuovo composto anticarie, l'Azimiol. «D'ora in avanti — ha dichiarato l'affascinante fanciulla la cui bellezza consiste soprattutto nel suo sfulgorente sorriso Durban's — non avrò più timore che lo splendore dei miei denti sia offuscato dalla carie».

batterici. Bisognava trovare un composto capace di paralizzare per lungo tempo l'insorgere di questi enzimi della bocca, impedendo così la formazione della acidità orale indipendentemente dalla quantità degli zuccheri ingeriti. Questo composto è stato finalmente trovato! La Casa Durban's ha oggi l'onore e l'orgoglio di presentare al suo grande pubblico il più efficace composto anticarie che sia mai stato scoperto: l'Azimiol anti-enzimico!

ECCO COME AGISCE IL DURBAN'S ANTI-ENZIMICO

Riassumiamo il meccanismo di formazione della carie: nei residui degli alimenti più o meno ricchi di zuccheri, esistono microrganismi che secerano gli enzimi. Questi ultimi hanno la singolare capacità di trasformare — mediante reazioni chimiche — i residui zuccherini in acidi. Ed eccoci alla fase finale, restando per lungo tempo a contatto dei denti, questi acidi possono intaccarli nei punti di minore resistenza e dare così inizio alla carie.

E' dunque evidente che la carie è determinata da diversi fattori: residui zuccherini, batteri fermentatori, enzimi prodotti da questi batteri che trasformano gli zuccheri in acidi. Si può dire, in fondo, che la storia della moderna stomatologia non sia altro che una serie di sforzi rivolti a trovare il sistema migliore per sopprimere questi fattori.

sono indispensabili alla nostra alimentazione, la soluzione più ovvia che si affaccia alla mente e la seguente: impedire ai residui di tutti gli alimenti ricchi di zucchero di rimanere annidati negli interstizi dentali. La cosa non sarebbe impossibile, ma quante persone avrebbero il tempo e la voglia di spazzolarsi consciamente i denti tutte le volte che hanno mangiato dei cibi dolci? Passiamo alla seconda possibilità di soluzione: perché non distruggere i microrganismi capaci di moltiplicarsi nei residui di cibo? Anche questo non sarebbe teoricamente impossibile, ma occorrerebbe mantenere la cavità orale sotto l'azione continua di apposte sostanze antibatteriche. Sarebbe come dire di passare la giornata a masticare caramelle alla peccarella o qualcosa del genere. Meglio la carie! — direte voi?

risolutiva: se è troppo difficile distruggere in continuazione i microrganismi, perché non limitarsi invece ad impedire l'insorgere degli enzimi? Abbiamo visto che sono proprio questi, in definitiva, che producono gli acidi pericolosi per lo smalto. Arrivati a questo punto, è evidente che la soluzione del problema è condizionata ad un unico dato di fatto: esiste un composto capace di bloccare per lungo tempo gli enzimi? Fino ad ieri, no. Oggi — grazie alle ricerche di un gruppo di studiosi — il composto è a vostra disposizione.

L'Azimiol anti-enzimico del nuovo Dentifricio Durban's è appunto il composto finalmente in grado di bloccare per lungo tempo gli enzimi che causano la carie. Spazzolatevi i denti col Dentifricio Durban's anti-enzimico ed avrete la garanzia di proteggerli efficacemente contro il loro più mortale nemico!

COME SI FORMA LA CARIE

I residui degli alimenti ricchi di zucchero costituiscono il substrato sul quale si sviluppano alcuni batteri della flora orale.

Questi batteri secerano determinati fermenti chiamati Enzimi, capaci di trasformare i residui zuccherini in acidi.

Si tratta di acidi molto potenti che possono intaccare il dente nei punti di minore resistenza, dando così inizio alla carie.

Inutile spiegare che cos'è la carie, tutti la conoscono e ne conoscono le dolorose conseguenze. Per fortuna, il nuovo Dentifricio Durban's anti-enzimico è oggi in grado di proteggere i vostri denti dalla carie impedendo l'insorgere dei pericolosi acidi della bocca.

Il sorriso Durban's ha conquistato l'Italia

Oggi i fotografi non dicono più: *prego, sorrida!* Dicono: *prego, un Sorriso Durban's!* Ogni giorno di più, tutti si rendono conto che il sorriso che incanta è il Sorriso Durban's. Anna Varena, la bella ragazza che vedete fotografata qui a fianco, ha dichiarato: «Da quando il meraviglioso Dentifricio Durban's ha donato ai miei denti un incredibile candore, non mi stanco mai di sorridere perché capisco che nessuno rimane insensibile al mio radioso Sorriso Durban's. Me ne accorgo dalle espressioni piene di simpatia di tutti coloro che mi avviciano, dall'amabilità delle donne, dalle attenzioni degli uomini, dall'atmosfera di cordialità che ormai mi circonda ovunque io vada. Il Sorriso Durban's mi ha dato una nuova gioia di vivere».

Migliaia e migliaia di altre ragazze sono pronte a sottoscrivere la stessa dichiarazione. Ormai non c'è dubbio: il sorriso che

incanta è il Sorriso Durban's. Se ne accorgono quanti si trovano nella necessità professionale di assicurarsi il favore del pubblico: attrici ed attori, cantanti del teatro e della televisione, viaggiatori di commercio, commesse di negozio, indossatrici...

Chi non può vantare oggi un simpatico e smagliante Sorriso Durban's si trova in condizioni d'inferiorità rispetto ai competitori più aggiornati. Per fortuna, il ritrovato capace di offrire a ciascuno questa indispensabile ed amabile risorsa è a disposizione di tutti, sempre più efficace, sempre più perfezionato, sempre più potenziato dai tecnici della grande Casa che ha votato sé stessa al compito di rendere accessibili al pubblico i benefici delle più moderne scoperte scientifiche nel campo della stomatologia.

Si può dire che ogni anno che passa, i tecnici della Durban's siano in grado di offrire al pubblico un nuovo composto dotato

di straordinarie proprietà. OVERFAX... STERAMINA... CLOROFILLA... AZIMIOL! Ecco le grandi tappe di questi ultimi anni! In questi nomi è racchiuso il motivo dell'immenso successo del Dentifricio Durban's in ogni parte d'Italia. Perché oggi, in Italia, si sorride Durban's!



CORTINA D'AMPEZZO. - La signorina Anna Varena, di Milano, ha salutato con entusiasmo la scoperta del nuovo composto anticarie. Per Anna Varena, infatti, l'integrità della dentatura e la bellezza del sorriso hanno un significato tutto particolare. Leggete, in questo articolo, il testo completo della sua dichiarazione.

Che cosa sono gli enzimi?



Il Prof. Vittorio Brandimarte, noto studioso di problemi stomatologici, ha dichiarato: «Considerando l'esito pienamente positivo degli esperimenti compiuti in campo anti-enzimico, è lecito affermare che l'Azimiol contenuto nel nuovo Dentifricio Durban's costituirà un'efficacissima arma nella prevenzione della carie».

Quando chiudete il vostro pasto con un dolce, vi avviene spesso di avvertire che il gradevole sapore zuccherato si trasforma insensibilmente in un sapore acido. La stessa cosa vi può accadere quando avete lasciato sciogliere in bocca una caramella o vi siete dissetati con una bibita dolcificata. Da che cosa ha origine questa trasformazione di sapore? Da un processo chimico operato

dal microrganismi che risiedono abitualmente nella cavità orale. Essi elaborano i residui zuccherini e ne ricavano acidi talmente potenti da intaccare spesso lo smalto dei denti. Questa acidificazione, tuttavia, non avverrebbe senza l'intervento di determinati fermenti che rispondono al nome scientifico di enzimi.

Su di essi si è particolarmente soffermata l'attenzione della moderna biologia. Sostanze secrete dalle cellule viventi, gli enzimi, hanno la funzione di provocare le reazioni chimiche nei vari processi vitali degli organismi. Questo significa che la azione di certi enzimi è spesso benefica, anzi indispensabile. La famosa pepsina, ad esempio, contenuta nel succo gastrico, ha l'importantissimo compito di scindere — nello stomaco di tutti noi — le sostanze proteiche come la carne, le uova, ecc. E la pepsina non è altro che un enzima. L'amilasi, presente nella saliva, è un altro enzima che trasforma gli amidi in zuccheri, mentre la lipasi del succo pancreatico è un enzima che attacca i grassi.

Ma torniamo agli enzimi

che interessano la carie e vediamo come si formano. I residui degli alimenti, più o meno ricchi di zucchero, che si annidano negli interstizi della dentatura, costituiscono il substrato sul quale si sviluppano alcuni batteri della flora orale. Questi batteri, a loro volta, producono gli enzimi capaci di trasformare in acidi i residui zuccherini, causando quel tale processo di acidificazione che spesso avvertiamo anche nel sapore. Ma ormai sappiamo che cosa significa quel gusto acidulo. Significa che in quel momento, molto probabilmente, i nostri denti stanno fronteggiando un potente attacco capace di praticare una breccia nello smalto e provocare

l'inizio della carie. Dopo qualche mese, quella piccola breccia — se non sarà tempestivamente otturata dal dentista — ci procurerà una guancia gonfia e alcune notti in bianco. Meglio prevenirlo, dunque, meglio evitare che si produca. L'Azimiol anti-enzimico che si trova oggi in ogni tubetto di Dentifricio Durban's ha appunto il compito di bloccare l'insorgere degli enzimi e il conseguente pericoloso processo di acidificazione. Ecco perché, d'ora in avanti, la salute dei vostri denti dipenderà più che mai dalla scelta del vostro dentifricio. Se usate e costantemente il Durban's, avrete il massimo delle garanzie che la scienza moderna possa offrirvi!

IMPORTANTE

Il Dentifricio Durban's attualmente in vendita è tutto anti-enzimico ed è offerto al pubblico nei due tipi, bianco e clorofilla, ai seguenti prezzi unificati:

Tube Formato piccolo	L. 130
Tube Formato normale	L. 210
Tube Formato gigante	L. 330